

18.000
copie

ilCittadino

...LA COCCE
V' SA'
SPUPULAT!



KE T'IMMATTIT!®

Numero
46

Febbraio/Marzo 2017

Offerta valida fino al 31/03/2017, grazie al contributo del Ford Partner. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. e contributo per lo smaltimento pneumatici usati. Nuova Ford Kuga: consumi da 4,4 a 8,2 litri/100 km (ciclo misto); emissioni CO2 da 115 a 143 g/km. L'esempio di finanziamento ideato Ford per Ford Kuga Plus 2WD 1.5 Ecoboost 120CV con Plus Pack e SYNC 3 con Touch Navigation complessivo di Ford Protect 7 anni/105.000 km a € 23.490. Anticipo zero (grazie al contributo del Ford Partner), 36 quote da € 309,36 escluse spese incassate di € 1.000, più quota finale decurtata di € 10.121,33. Importo totale del credito di € 22.398,72 complessivo dei servizi facilitati della Ford e assicurazione sul Credito "KUGA" differenziata per singoli categorie di clienti (vedi da disposizioni Ford). Totale da rimborsare € 24.821,23. Spese gestione pratica € 300. Imposta di bollo in misura di legge all'anno della prima quota mensile TAN 3,95%, TAEG 5,00%. Salvo approvazione FCB Bank plc. Solo per i concessionari aderenti all'iniziativa. Documentazione presentabile in concessionaria. Per condizioni e termini dell'offerta finanziaria e delle coperture assicurative fare riferimento alla brochure informativa di credito presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it. Le condizioni di Garanzia Ford Protect sono disponibili sul sito www.ford.it. La immagine presentata non è reale puramente illustrativa e possono contenere alcuni dati a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

NUOVA FORD KUGA

Impossibile resistere alla nuova Ford Kuga.

HOW KUGA ARE YOU?

Provala in tutti gli showroom Ford.

€ 20.950
ANTICIPO ZERO
TAN 3,95% TAEG 5,00%



FordPartner per Teramo e Provincia

Decar S.p.A.

TERAMO
GIULIANOVA
ROSETO DEGLI ABRUZZI

S. Nicolò a T. - Via Galilei
Via G. Galilei, 339
Uscita A14 - Zona Industriale

tel. 0861/232200
tel. 086/9006999
tel. 085/8944445



ford.it

in questo numero

La Vignetta di KE T'IMMATTIT'!

Ivan Di Marcello

1

Un regalo a 5 Stelle con i tagli agli stipendi

20

L'Editoriale Ripopolamento

Alessandro Misson

5

Spopolamento: è stata solo una fase temporanea

Marianna De Troia

22

Tutti al sicuro con tre poli scolastici

Patrizia Lombardi

7

Giustizia per l'eroe teramano

Veronica Marcattili

26

Lavori al rallentatore nelle case Ater

Patrizia Lombardi

12

«Rilanciamo Teramo con il buon cibo»

Marianna De Troia

28

Blackout causa neve eccezionale

Pietro Colantoni

15

Servizi & salute Screening: la buona abitudine dei teramani

31

Ospedale unico impensabile fuori da Teramo

Luca Di Giandomenico

18

Teramo pigra con Pigro e Ivan Graziani

Patrizia Lombardi

32

Così stanno uccidendo la Delfico

Luigi Ponziani

36

Che gran frittata quella del Vate

Simone Gambacorta

38

La Ricetta Il timballo teramano

Accademia della cucina teramana

40

Luoghi Santa Maria Aprutensis

Domenico Di Baldassarre

42

Sono solo animali? Love is in the air

Francesca Alcinii

45

Diritto di Replica Ricerca e meritocrazia

Marcello Maranella

62



RISCHI DI PERDERE L'ANNO?
HAI INTERROTTO LA FREQUENZA?



RITIRATI SUBITO

(o entro il 15 marzo)

E FAI IL CORSO DI 4 MESI
anche cambiando indirizzo, da

 **eurostudì**

Recupero anni e materie scolastiche
Doposcuola - Ripetizioni - Corsi di lingua

SENZA OBBLIGO DI FREQUENZA

INFORMAZIONI: Tel: 0861.241237 • 389.3469233
Teramo • Via dei Funari, 26 (uscita Teramo-Mare: Teramo Ovest)
www.eurostudi.com • e-mail: info@eurostudi.com



Ripopolamento

Alessandro
Misson



Prendiamo atto che la speranza nei provvedimenti del governo dopo l'emergenza neve e terremoto di gennaio è stata delusa. Chi, come noi, si aspettava un terzo Decreto Terremoto come una sorta di "Decreto Abruzzo", è rimasto interdetto leggendo il testo licenziato dal Consiglio dei Ministri all'inizio di febbraio. Altro che scomparsa del concetto di cratere, come volevano farci credere dopo le scosse di terremoto di ottobre. Così come stanno le cose, emerge chiaramente la differenza tra le popolazioni inserite nel cratere e quelle che ne sono rimaste fuori. Perché le prime godranno giustamente di tutti quei benefici che tutto l'Abruzzo, e in particolare Teramo, chiedevano, mentre le seconde devono ancora giocarsela tra gli emendamenti in Parlamento, le promesse dei politici in passerella e qualche santo in paradiso. Per questo il territorio teramano, amministratori, istituzioni ed associazioni in testa, il 2 di marzo sono partite alla volta di Roma, per protestare contro i provvedimenti del trio Governo, Protezione Civile e Commissario alla Ricostruzione. Dal teramano si sollevano molteplici richieste: allargamento del cratere, zone franche, fiscalità di vantaggio, sospensione dei tributi, investimenti sul turismo, procedure più snelle e certezza nella

spesa per investimenti pubblici fondamentali su strade, scuole, attività. Entriamo però nell'ordine d'idee: al di là degli esiti della manifestazione romana e di ciò che riusciremo a strappare in più rispetto all'inizio di febbraio, cratere o non cratere, nel Teramano è come se ci fosse stata una guerra. Per tenere in piedi la comunità ripartiamo dall'essenziale: priorità a reti pubbliche (strade, acqua, luce, gas), scuole e attività produttive. Facciamo come ha già fatto la classe dirigente post '45, quella che per rimettere in piedi il tessuto socioeconomico cittadino e provinciale puntò sul fondamentale. O come si è fatto in Friuli dopo il sisma del '76: "prima le fabbriche, poi le case", tanto per dare un'idea. Il momento, anche per gli amministratori teramani, non è più quello dei fronzoli, delle amenità, delle velleità, delle opere calate dall'alto, di quelle fatte tanto per fare, di quelle lasciate a metà, di quelle realizzate senza un perché. Di superfluo in giro ce n'è già abbastanza. L'ha detto anche il presidente della provincia Renzo Di Sabatino, che pure è uno dei principali sostenitori del Masterplan dalfonsiano (peraltro intoppato e finito anche sotto la lente della magistratura): non è più tempo di sogni, ma di bisogni. Se anche il nuovo decreto non dovesse risolvere tutti i proble-



mi per l'emergenza neve e terremoto, non è più il tempo delle lamentele. Ma è il momento di fare, rimettendo in piedi quell'essenziale che negli ultimi vent'anni (pensando a troppe stupidaggini) ci siamo dimenticati: cioè strade, scuole e attività produttive. Dopo giorni e giorni di giochetti del cerino, di scaricabarile, di ping pong delle responsabilità, di appelli accorati e di mobilitazione per la protesta, comunque vada è tempo di segnali forti. Se i bravi amministratori si vedono nelle difficoltà, è più che mai il momento di dimostrarlo. Altrimenti, per carità di tutti gli abruzzesi, che si facciano pure da parte. Basta lagne, basta panzane, basta scuse: tanto a farcela saranno comunque gli amministratori capaci, quelli con buone soluzioni per i loro territori. E questo vale sia se i cittadini resteranno a Teramo città, sia se si sposteranno sulla costa oppure se decideranno di andare ad abitare in qualsiasi altro posto dove si sentiranno di stare. Prima che un problema reale, lo spopolamento è uno stato mentale da combattere con tutte le nostre energie.

PROSSIMA REALIZZAZIONE A
VILLA MOSCA
Parco degli Ulivi, Teramo



prenota la
tua casa

PER PRENOTAZIONI: cell. 393 9064116

FALONE COSTRUZIONI E.R.: Via Chiasso dell'Anfiteatro, 3-64100 TERAMO
tel.0861.286482-fax.0861.287846 e-mail info@falone.com www.falone.com



Tutti al sicuro con i tre poli scolastici

Stadio Bonolis, Acquaviva e San Giuseppe: ecco la strategia dell'amministrazione per dotare la città di strutture antisismiche

Tre proposte per altrettanti Poli scolastici, arrivando ad una pianificazione del sistema scuole in città che sia finalmente nel segno della sicurezza. Torna così a rialzarsi l'attenzione, ed è questa la notizia, sulla zona della scuola San Giuseppe e del vecchio stadio Comunale, come possibile sito di un terzo Polo, anche sull'onda - raccolta - del progetto sostenuto e veicolato dalla lista civica dalmata "Al Centro per Teramo" e atteso al protocollo. Destinatario delle proposte del Comune di Teramo è stato a metà febbraio il commissario straordinario per la ricostruzione, **Vasco Errani**, a cui il sindaco **Maurizio Brucchi** ha presentato tre soluzioni rispettivamente a brevissimo, breve e medio termine. Naturalmente alla ricerca di quei canali di finanziamento per la ricostru-

zione che altrimenti il Comune di Teramo non avrebbe. La prima proposta interessa il Polo scolastico da attrezzare al nuovo stadio di Piano d'Accio; la seconda il Polo da realizzare nell'area dell'Acquaviva dove già insiste la scuola D'Alessandro mentre la terza riguarda appunto la zona di San Giuseppe, con il vecchio stadio Comunale e l'eventuale recupero dell'attigua scuola San Giuseppe. Progetto, quest'ultimo, funzionale anche a restituire vitalità al centro storico, in forte sofferenza da spopolamento e perdita di servizi. Oltre che a dare finalmente una destinazione all'area dopo il tramonto del nuovo teatro e del generico progetto del parco con Museo del Teramo Calcio (progetto al momento senza finanziamenti).

PIANO

D'ACCIO.

«L'intervento al nuovo stadio Bonolis per ricavare aule utili ad ospitare 850 ragazzi - chiarisce Brucchi - è una proposta a brevissimo termine: ha già incassato la fattibilità, occorre adesso lavorare sul dettaglio di due o tre punti. Realisticamente potrà essere pronto a settembre, per l'inizio del nuovo anno scolastico. Quali scuole ci andranno? Si vedrà in un secondo tempo», taglia corto. La struttura del Bonolis, va ricordato, è l'unica con caratteristiche "strategiche" nel comune di Teramo, cioè supersicura rispetto ai più elevati standard antisismici. Nell'intenzione del primo cittadino si tratterà di una struttura temporanea e la superficie interna della curva sud (aule, palestra, servizi) verrà presa in affitto dall'imprenditore **Sabatino Cantagalli**, ma a pagare il conto sarà la



POLO SCOLASTICO STADIO BONOLIS



POLO SCOLASTICO ACQUAVIVA



POLO SCOLASTICO SAN GIUSEPPE



Protezione Civile.

POLO ACQUAVIVA. «Questa proposta è invece a breve termine e, come la precedente, non dispone al momento di un

progetto esecutivo. Entrambe però possono contare sui rispettivi studi di fattibilità. Non è però un problema - rassicura il sindaco - visto che, in questi casi, operando in deroga, la

News

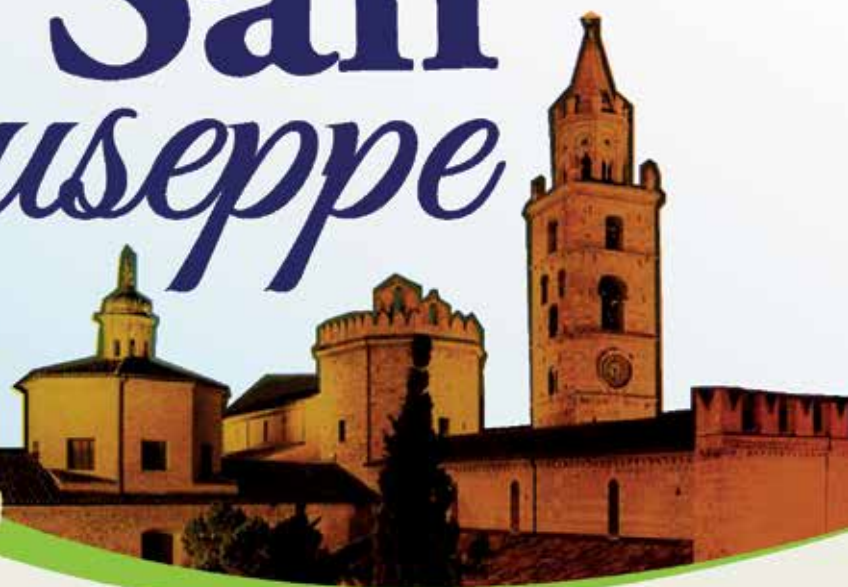
progettazione può partire dopo il via libera incassato dallo studio di fattibilità. Questi due primi Poli trovano copertura economica nella dichiarazione di inagibilità arrivata per sei scuole comunali: l'80% dei costi di intervento verrà coperto con risorse indicate dal Commissario straordinario mentre il 20% con fondi regionali». Ottima notizia. Il polo all'Acquaviva è modulare: lo studio di fattibilità prevede sei moduli da 200-250 studenti ciascuno, ma il Comune non ha ancora scelto la soluzione ideale, anche se si prevedono almeno 600-800 posti.

VECCHIO STADIO. Sulla zona di San Giuseppe si sta muovendo l'interesse di più di un imprenditore e, del resto, per questa terza proposta di Polo la copertura finanziaria deve necessariamente passare per un accordo tra pubblico e privato. L'idea è arrivata dall'area civica vicina a **Mauro Di Dalmazio**, ed ha raccolto immediatamente l'interesse del sindaco e del consigliere regionale **Paolo Gatti**, entrambi convinti che proprio dal vecchio stadio potrebbe passare la realizzazione di un moderno polo scolastico in centro contro l'effetto spopolamento (visto con la scomparsa delle scuole San Giuseppe e Savini, entrambe fatte fuori da sisma e non adeguabili).

«Puntare su questa zona può essere risolutivo per conservare la centralità di alcune scuole e l'utilizzo degli spazi importanti del vecchio stadio è uno sbocco naturale», osserva Brucchi. Per la cronaca, l'area è già di proprietà del Comune,

XXII EDIZIONE

Fiera di San Giuseppe



19 *domenica*
MARZO **2017**

TERAMO
CENTRO

dalle ore 8 alle ore 20

ABBIGLIAMENTO – CALZATURE
DOLCIUMI – ARTIGIANATO
PRODOTTI TIPICI E CURIOSITÀ VARIE

...Il Pane!



PANIFICIO
PASTICCERIA
DOLCI TRADIZIONALI
BUFFET COMPLETI



La nostra forza è la qualità



Via Palermo, 10 - TERAMO
Tel. 0861.210710

PASTICCERIA • CAFFETTERIA • GELATERIA
PANIFICIO • PIZZERIA
GASTRONOMIA DA ASPORTO

*Momenti
di
Dolcezza*



Via Cona, 80, TERAMO
Tel. 0861.245135



cosa che aiuta non poco. In passato, sempre sulla zona di San Giuseppe, c'era già stato un vecchio progetto di polo scolastico, oggi scaduto, che riguardava però terreni non di proprietà comunale, bensì nei pressi del lungofiume, lungo la discesa. Ora si tratta invece di un progetto differente, che andrebbe nel solco di mantenere in centro storico quella centralità dei servizi che altrimenti si è persa - ad esempio - con lo spostamento di Savini e San Giuseppe alla Molinari in piazza Aldo Moro.

ALTRE PROPOSTE. Sul tema dei Poli scolastici si sta registrando molto fermento, con più di una proposta. «Anche individuando altri siti, come l'edificio oggi di proprietà della Banca Popolare di Bari davanti al Circolo Tennis, alla gammarana» - fa sapere il sindaco, riprendendo una proposta arrivata mesi fa dal Consigliere comunale **Guido Campana**: quell'edificio, pur essendo in cemento armato e realizzato nel periodo compreso tra il

'76 e l'84, e pur avendo una vulnerabilità media, non ha comunque caratteristiche di edificio antisismico. Ma potrebbe essere adeguato. «In ogni caso - fa sapere il sindaco - tutte le proposte verranno valutate in Commissione e poi in Consiglio comunale perché nessuno possa sentirsi esentato dal confronto».

VERIFICHE SISMICHE.

Tutto questo mentre si è ancora in attesa delle verifiche di vulnerabilità sismica in corso nelle scuole e che verranno riconsegnate a ridosso di Pasqua. A quel punto sarà stato individuato l'indice di vulnerabilità su cui basarsi per decidere se sia conveniente procedere con lavori di adeguamento o miglioramento sismico o se, invece, sia antieconomico intervenire e quindi più conveniente abbandonare quegli edifici. Il fatto è che le verifiche già eseguite dopo il 2009, tredici, avevano già puntato su una selezione dei migliori edifici. Almeno sulla carta. Il che significa che

difficilmente si avranno notizie confortanti sulla sicurezza degli stabili dalle 19 sedi scolastiche non ancora sottoposte ad indagine. A quel punto però per i vecchi edifici non più recuperabili o migliorabili potrebbe aprirsi la strada della valorizzazione immobiliare, della vendita oppure dell'abbattimento e della ricostruzione.

LE POLEMICHE.

Delicatissimo il passaggio politico sulle scuole cittadine. Se da una parte l'amministrazione ha compreso che d'ora in avanti non sarà più possibile cavarsela con interventi di ristrutturazione o miglioramento sismico sulle vecchie sedi scolastiche (alcune delle quali sono state abbandonate perché non più sicure), dall'altra la scelta della soluzione più rapida, finanziabile e sicura per le scuole sta destando molte perplessità. Alcune fondate, altre meno, ma comunque sulle quali fare i conti. In maggioranza e opposizione ci sono i contrari alla soluzione dello Stadio, la più rapida e sicura da approntare, ma impattante dal punto di vista delle scelte urbanistiche e soprattutto delle scuole da trasferirvi. Ci sono le polemiche sulla viabilità e l'ambiente sul Polo all'Acquaviva, nonostante siano state affrontate a livello progettuale. C'è poi il problema della San Giuseppe, che da una parte sarebbe la scelta ideale per mantenere le scuole in centro, dall'altra potrebbe scontrarsi con la carenza di fondi e con un'eventuale opposizione sul destino dello stadio Comunale



Lavori al rallentatore alle case Ater

Gli inquilini sfollati per il sisma si fanno sentire per accorciare i tempi del rientro. L'azienda è in una situazione drammatica

Sisma: mentre il Comune di Teramo ha concluso i lavori agli alloggi di edilizia popolare danneggiati dal terremoto nell'arco di un mese e mezzo, consentendo agli inquilini di rientrare immediatamente, nelle case popolari dell'Ater, oltre agli sgomberi fioccati a raffica, si è ancora in alto mare per i lavori. Per questo non stupisce la partecipazione numerosa degli sfollati dalle palazzine popolari all'incontro aperto di fine febbraio con il sindaco **Maurizio Brucchi**. Incontro a cui non si è visto nessun rappresentante dell'Ater: curiosamente, però, il giorno prima c'era già stato un confronto di con i vertici dell'Ater, l'assessore **Roberto Canzio**, i commercianti di Colleaterrato riuniti in Comitato e una manciata selezionata di residenti. Insomma una sovrapposizione confusa, da parte di Ater e assessore,

che non sembra aver giovato a nessuno. Posto che i residenti arrabbiati di Colleaterrato l'hanno fatto notare al sindaco. Il primo cittadino, dopo aver ricordato che la competenza dei lavori sulle case popolari è dell'ente regionale, ha dato informazioni e qualche rassicurazione. Come quella sulle bollette che arrivano agli sfollati: non vanno pagate ma, con l'ordinanza di sgombero alla mano, occorre recarsi negli uffici di riferimento, Tari o Enel che siano. Anche sul contributo per l'autonoma sistemazione, spiega, si è pagato lo scotto di un rodaggio iniziale, visto che c'è chi ha fornito un codice Iban errato, chi non sapeva nemmeno di doverlo fornire e poi la confusione con gli assegni, per quasi tremila sfollati, inviati ai domicili terremotati. Mette poi in guardia dal meccanismo di lucro che si è inne-

scato e per il quale sono partiti i controlli della Guardia di Finanza, sia su chi fa attività di speculazione con gli affitti, sia su chi incassa il contributo ma di notte sta in camper e di giorno rientra nella casa inagibile. Sono infatti sette le persone "pizzicate" dalla Polizia Municipale e denunciate alla Procura. Al sindaco viene rappresentato anche il problema della vigilanza sulle palazzine disabitate, ad alto rischio sciacallaggio e vandalismo. Certo se l'Ater accelerasse le operazioni con i cantieri, non ci sarebbe nemmeno bisogno di traslochi, vigilanza e tutto il resto.

ATER. L'Ater ha fatto sentire la sua voce con una nota dell'amministratore unico, **Alfredo Rampini**, soprattutto dopo le scritte vandaliche contro gli sgomberi comparse sul muro

della sede dell'ente: a ordinare gli sgomberi non sono gli uffici Ater, ma il Comune, dopo che il sopralluogo della Protezione civile ha classificato l'abitazione come inagibile o inutilizzabile. Quindi rendiconta ciò che ha detto agli inquilini: con l'individuazione di un unico soggetto attuatore, adesso si accelererà l'esame degli alloggi sgomberati. Per buona parte di quelli classificati in B, i lavori potranno iniziare prima ancora della scadenza del termine previsto per l'invio della documentazione all'Ufficio per la ricostruzione. "Quindi, presumibilmente, già tra qualche mese". È quel "già" che lascia perplessi, posto che - lo ripetiamo - le case popolari danneggiate in B del Comune sono già

state sistemate da tempo.

I DATI. I fabbricati dell'Ater danneggiati dal sisma in provincia di Teramo sono ben 157 per un totale di 1570 alloggi, pari al 60% del patrimonio immobiliare dell'azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Numeri drammatici, se si pensa che degli alloggi danneggiati ben 452 appartamenti sono stati oggetto di ordinanze di sgombero, di cui 319 soltanto nel capoluogo. Trenta, in totale, i condomini interessati, di cui 9 classificati E, e quindi totalmente inagibili mentre agli altri 21 è stata attribuita la classe "B", e quindi la temporanea inagibilità. Una situazione difficile a fronte della quale l'Ater ha destinato fin da subito

300 mila euro alle operazioni di verifica dei danni conseguenti alle continue scosse nonché agli interventi di messa in sicurezza per la salvaguardia dell'incolumità pubblica e chiesto alla Regione l'assegnazione di ulteriore personale tecnico, in particolare ingegneri civili. "Siamo di fronte a un'emergenza eccezionale - afferma l'amministratore unico, l'architetto Armando Rampini - che ha coinvolto buona parte del nostro patrimonio immobiliare e ha richiesto e richiederà uno sforzo eccezionale per controllare e mettere in sicurezza tutti gli edifici danneggiati. Servono risorse ingenti, professionali ed economiche, per superare lo stato di crisi e restituire la casa alle famiglie».

Gran Sasso Prati
PRATI DI TIVO - PIETRACAMELA - INTERMEZZO

THE FREE RIDE RESORT
SKI FRIENDLY

LA MONTAGNA PIU' BELLA
I COSTI PIU' COMPETITIVI
ENJOY PRATIDITIVO
WWW.IMPIANTISCIPRATIDITIVO.IT

Il luogo ideale per festeggiare le vostre cerimonie



Un antico casolare di fine 800 conferisce, alla Locanda della Tradizione Abruzzese, un'affascinante atmosfera che la rende una delle strutture più prestigiose ed eleganti della provincia di Teramo. Spazi ampi allestiti all'occorrenza, eleganti sale impreziosite dalla particolare cura del dettaglio, elegante giardino e un'accoglienza esclusiva, fanno della Locanda una location indimenticabile per festeggiare le vostre cerimonie. Particolare attenzione sarà data al buffet, allestiti con composizioni scenografiche di grande effetto, ma soprattutto prelibatezze gradevoli al palato preparate utilizzando soltanto prodotti di primissima scelta.



LA LOCANDA
della
Tradizione Abruzzese

Viale Adriatico, 91
CORROPOLI (TE)
Teramo - Italia
F +390861 810129
M +39329 7354764
info@lalocandadellatradizione.it
www.lalocandadellatradizione.it





Blackout causa neve eccezionale

L'Enel, chiamata a riferire in Parlamento, spiega l'emergenza maltempo e terremoto che ha paralizzato l'Abruzzo per settimane

L' Abruzzo è tornato all'età della pietra, dopo la nevicata di metà gennaio. Questa la metafora più utilizzata da cittadini e amministratori, vittime allo stesso modo del blackout che assieme a neve e terremoto, il 18 gennaio scorso ha paralizzato la regione, in particolare il Teramano, con circa 90mila utenze disalimentate in provincia. Ciò che è accaduto poteva essere prevedibile? Con investimenti mirati si potevano contenere le conseguenze del blackout? La risposta di Enel e Terna è stata efficace? Si poteva fare di più o meglio, evitando che migliaia di famiglie rimanessero al buio e tra i problemi anche per tre settimane consecutive, come avvenuto per le ultime "vittime" dei generatori? L'Enel, chiamata in causa a più riprese e a tutti i livelli sull'emergenza blackout, sensibilmente la più avvertita, più

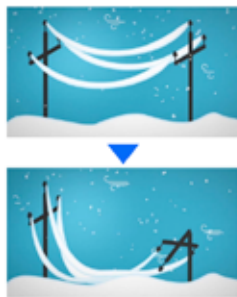
della nevicata e del terremoto, l'8 febbraio ha riferito in Parlamento, consegnando un documento con le sue spiegazioni. Maxi blackout del genere, purtroppo, sono già avvenuti e continueranno ad avvenire. È accaduto nel 2003 in Canada e sulla costa orientale degli Usa, nel 1999 in Francia e Germania, nel 1996 sempre negli Stati Uniti e sempre a causa della neve. I guasti alla rete elettrica in Abruzzo e in parte delle Marche nei giorni di gennaio funestati dal maltempo e da svariate scosse sismiche sono da ricondurre alla "eccezionalità dell'evento meteo: da 100 anni non si registravano precipitazioni di questa durata e intensità". Lo ha ribadito il responsabile di Enel Italia, **Carlo Tamburi**, nel corso di un'audizione alla commissione Industria del Senato. Tamburi ha anche detto che "nella re-

gione sono cadute 20 milioni di tonnellate di neve, con un metro di altezza di media. Si tratta del 30% in più sulle medie degli ultimi 15 anni". Le operazioni di ripristino della rete, oltre che dallo stesso maltempo, sono state ostacolate anche "dalle scosse di terremoto, quattro sopra i 5 gradi della scala Richter e 99 sopra i 3: questo ha creato un problema nell'organizzazione dei lavori".

IL GUASTO PRINCIPALE.

I dirigenti dell'Enel, nel corso dell'audizione hanno ribadito che il problema fondamentale è stato quello relativo ai "manicotti di ghiaccio di svariati centimetri che si sono creati sui conduttori a causa della nevicata pesante e dell'elevata umidità, con carichi meccanici particolarmente rilevanti, notevolmente superiori alle norme di legge. Questo può provoca-

- ✓ I guasti riscontrati sono attribuibili principalmente al fenomeno dei c.d. "manicotti di ghiaccio"
- ✓ Il perdurante elevato tasso di umidità, ha comportato una precipitazione nevosa di tipo bagnato (c.d. "Sticky Snow") che ha facilitato la formazione dei manicotti di ghiaccio sui conduttori delle reti elettriche



La neve umida e pesante tende, ad aggregarsi in manicotti di svariati centimetri attorno ai conduttori provocando carichi meccanici notevolmente superiori a quelli previsti dalle norme

re la rottura del conduttore o il cedimento del traliccio in testa con la rottura dei cavi elettrici".

LA SITUAZIONE. «Di fatto la situazione è sotto controllo, di fatto c'è il ripristino della rete». Lo ha dichiarato Gianluigi Fioriti, a capo di e-distribuzione del Gruppo Enel, parlando dei guasti in Abruzzo e Marche nel corso dell'audizione in commissione Industria del Senato. «Ad oggi - ha aggiunto - sono ancora installati circa 40 gruppi elettrogeni, contro gli oltre 1.000 dispiegati in campo per fronteggiare l'emergenza». Per affrontare l'emergenza, l'Enel ha impiegato 500 mezzi di trasporto e predisposto oltre 11 mila pernottamenti per il solo personale di e-distribuzione, per una forza lavoro di circa 1600 addetti. «Dal 25 gennaio - ha poi aggiunto il responsabile Italia Carlo Tamburi - tutti hanno la corrente, alcuni con qualche gruppo elettrogeno che sarà utilizzato fin quando non ci saranno le condizioni per ripristinare la rete".

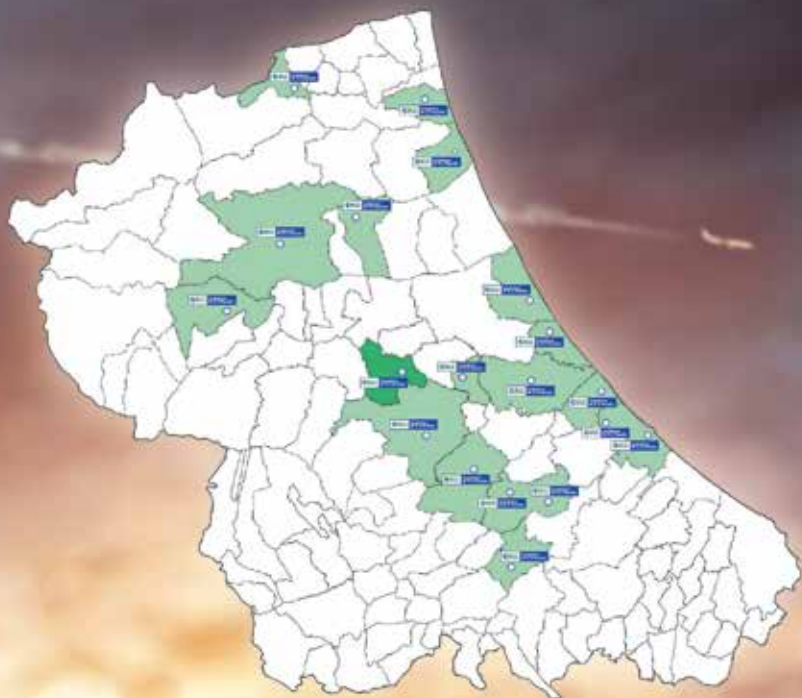
INDENNIZZI. L'Enel, ha quindi ribadito Tamburi, corrisponderà indennizzi aggiuntivi rispetto a quelli previsti dall'Autorità per l'energia per coprire i disagi causati dalle interruzio-

ni che si siano prolungate per una durata superiore a quella per cui spetta l'indennizzo automatico. Le norme prevedono infatti rimborsi fino a un massimo di 300 euro: l'Enel intende cioè "eliminare questo limite, tutti i disagi anche sopra il tetto verranno ripagati". Gli indennizzi integrativi verranno quantificati utilizzando gli stessi criteri stabiliti dall'Autorità. Per quanto riguarda invece il risarcimento danni, cioè delle apparecchiature eventualmente danneggiate durante l'emergenza o nella fase di ripristino della corrente, l'Enel "risarcirà i clienti finali che dovessero comprovare i danni subiti a seguito del protrarsi dell'interruzione o per errata manovra nel ripristino del servizio". In ogni caso gli indennizzi "non graveranno sulle bollette perché è già previsto un accantonamento minuscolo che viene messo in un fondo esistente proprio per fronteggiare questo tipo di eventi".

GLI INVESTIMENTI. Nel periodo 2012-2016 l'Enel ha investito nella rete elettrica in Abruzzo 211 milioni di euro. Lo ha dichiarato il responsabile Italia Carlo Tamburi. L'investimento si è concretizzato in 160 km di linee nuove, 70

km di linee ricostruite, 205 cabine secondarie, allacciamento di 10.400 produttori (270 MW), normale manutenzione e realizzazione di due nuovi Centri Satellite. I minuti di interruzione media sono così passati da 55,4 per cliente a 44, contro l'obiettivo dell'Autorità fissato a 51,4. Per il periodo 2017-2018 sono pianificate risorse pari a 90 milioni di euro. Per quanto riguarda le Marche gli investimenti totali ammontano a 120 milioni nel periodo 2012-2016 e altri 80 sono in programma nel 2017-2018. In entrambe le regioni, inoltre, "saranno destinate ulteriori risorse a valle della ricognizione danni".

RETE ECCELLENTE. "La qualità della rete italiana è unanimemente riconosciuta come la migliore: ci è invidiata dagli Usa, dalla Germania, dalla Francia perché controllata, telegestita e con il numero di interruzioni medie che è la più bassa del mondo". Lo ha rivendicato il responsabile di Enel Italia Carlo Tamburi nel corso dell'audizione al Senato. "Abbiamo tutto l'interesse - ha proseguito Tamburi - ad andare oltre gli obiettivi posti dall'Autorità, perché così otteniamo anche dei premi. Tutto ciò è dovuto agli investimenti, ma anche alla qualità delle persone. Abbiamo fatto un grosso ricambio generazionale e scelto un sistema di qualificazione delle imprese particolarmente attento a cogliere il meglio. Da parte nostra c'è tutto l'interesse a far sì che questo funzioni, perché è meglio spendere prima che dopo".



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO
DI CASTIGLIONE M. R. E PIANELLA**

**UNA BANCA UN TERRITORIO
IL FUTURO È GIÀ OGGI**

Sede Centrale: **Castiglione M.R.**

Filiale di **Piane di Castiglione M.R.**

Filiale di **Penne**

Filiale di **Città Sant'Angelo**

Filiale di **Loreto Aprutino**

Filiale di **Pianella**

Filiale di **Rosciano**

Filiale di **Cerratina**

Filiale di **Elice**

Filiale di **Silvi Marina**

Filiale di **Pineto**

Filiale di **Montesilvano**

Filiale di **Pescara**

Filiale di **Pescara Colli**

Filiale di **Teramo**

Filiale di **Castelnuovo al Vomano**

Filiale di **Giulianova**

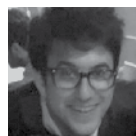
Filiale di **Sant'Egidio**

Filiale di **San Nicolò**

Filiale di **Tortoreto**

Filiale di **Montorio al Vomano**

Uffici di Rappresentanza **Pescara**



Ospedale unico impensabile fuori da Teramo

Per l'associazione "Big Bang" il nuovo polo della sanità va realizzato in città: Selva Piana o Sant'Atto segnerebbero ipotesi inaccettabili

Ospedale unico baricentrico? Impossibile pensarlo a Selva Piana, Piano d'Accio o Villa Zaccaro. Per l'associazione culturale Big Bang di Teramo, la definizione "baricentrico" non ha nulla a che fare con la geografia, ma con le relazioni del territorio. E il fulcro del territorio provinciale è il capoluogo, Teramo, con la sua area del "Mazzini. Mentre la politica se la gioca sulla definizione di "baricentrico", cioè su dove realizzarlo, la classe dirigente medica della provincia di Teramo è già d'accordo sulla necessità di avere un moderno ospedale unico. Il Collegio di Direzione della Azienda Sanitaria Locale di Teramo, organismo che riunisce tutti i Capi Dipartimento Aziendali, ha espresso all'unanimità un parere favorevole sulla realizzazione di un Ospedale uni-

co per acuti nella Provincia di Teramo. Tutti i medici presenti alla riunione hanno evidenziato che per la migliore cura dei pazienti, la concentrazione delle professionalità sanitarie, delle tecnologie ed attrezzature più moderne, è un disegno coerente con la realizzazione di un nuovo Ospedale per acuti che supererebbe la frammentazione oggi esistente. Obiettivo della Azienda Sanitaria Locale è esclusivamente la migliore cura del paziente in un contesto dove le risorse complessive diminuiscono e si accrescono i costi dei farmaci e dei dispositivi medici.

I medici hanno altresì espresso preoccupazione per la grave carenza di personale della fase attuale che lascia una situazione di sofferenza in tutte le strutture aziendali ed hanno richiesto che, sino alla realizza-

zione del nuovo presidio, siano comunque poste in atto misure di razionalizzazione dell'offerta sanitaria.

Tutti i presenti hanno ancora rilevato la carenza di strutture per malati cronici ed anziani che sono degenti in ospedali con ricoveri di fatto inappropriati e non compatibili con la natura degli Ospedali per acuti.

ASSOCIAZIONE BIG BANG.

«Teramo, capoluogo di Provincia dovrebbe essere la sede naturale, baricentrica ed efficace di tutto il sistema provinciale ma, de facto ad oggi sta andando verso la desertificazione economica non solo per colpa della crisi e degli ultimi eventi sismici - scrive l'associazione - Prima furono i militari ad andarsene, poi la Banca d'Italia, per non parlare delle varie società di diritto



privato che in Teramo non vedevano più una sede attrattiva per i loro affari. La “provincia è marginale rispetto alle decisioni della regione”, vero, ma per colpa di chi? Se continueremo ad avere questo atteggiamento lassista della cosa pubblica e ci limiteremo ancora alla semplice amministrazione passiva, la “lunga notte” diventerà ancor più buia. Se le aziende non investono da noi, se non siamo più attrattivi è perché manca da troppo tempo un piano di lungo periodo che riorganizzi un territorio, spogliato di tutti i suoi apparati strutturali e produttivi. Un capoluogo che piano piano, sotto i colpi della delocalizzazione sta sfiorando e a cui ora si vorrebbe togliere anche la sanità che dovrebbe essere invece incentivata e ammodernata. Troppi progetti ci stiamo facendo sfuggire, in nome delle “priorità”; bene, la sanità e l’assistenza cittadina non sono priorità? Cosa c’è di più importante dell’avere un ospedale funzionante e celere nei ser-

vizi. Un’amministrazione serve soprattutto a questo e non ad essere strumento contabile-formalistico. Si deve porre in essere una discussione seria, che sia seguita da azioni concrete; basta “cincischiare”, non si ha più tempo per i giochetti politici. Basta speculazioni. Abbiamo bisogno di un rinnovamento, di una riconversione tecnologica e le nuove direttive in tema sanitario rientrano in queste fattispecie. Il Mazzini, in particolare, ha strumenti non all’altezza per le sue aspettative di utenza. Abbiamo bisogno di un avamposto strutturale, in città, in questo capoluogo proprio perché zona a valenza strategica interconnessa: quella valenza espressa nelle motivazioni della manovra governativa. Abbiamo bisogno di un polo all’avanguardia che permetta alla gente di curarsi sul posto, senza scappare a un’ora di macchina, in un’altra regione che prima di noi ha capito che l’accantonamento economico, usato per l’investimenti

tecnico-sanitari, sarebbe stata la forza motrice della sua struttura pubblica.

La necessità, quindi, è finanziare una struttura di alto livello. Un investimento mirato, un’opera che apporti benessere. Questa deve essere la missione. Minor sprechi per una maggiore qualità, efficacia e un progresso tecnologico-scientifico serio che renda il paziente finalmente soddisfatto. Bisogna togliersi ogni alibi che giustifichi la fuga del cittadino è vero, ma c’è bisogno anche che quest’ultimo smetta di elogiare e ingrassare l’erba del vicino e inizi a battersi aiutando le organizzazioni locali in questa immensa lotta al rinnovamento perché non possiamo esimerci dal nostro dovere di vigilanza e controllo dell’azione pubblica; sono i primi principi democratici, avete dimenticato? Dobbiamo amare la nostra città, qui si ha famiglia, amici, le nostre radici sono ai piedi del Gran Sasso. Non abbandoniamolo».

UN REGALO A 5 STELLE CON I TAGLI AGLI STIPENDI



I consiglieri regionali abruzzesi del Movimento Cinque Stelle hanno donato una turbina spalaneve alla protezione civile abruzzese, che il settore assegnerà alle province che ne faranno richiesta. La cerimonia di consegna è avvenuta il 16 febbraio nel capannone della protezione civile nei pressi dell'aeroporto di Preturo a L'Aquila. Il mezzo specializzato della ditta Fresia, nuovo di pacco, ha un costo di 220 mila euro ed è stato acquistato grazie ai tagli alle indennità dei cinque consiglieri abruzzesi **Sara Marcozzi, Riccardo Mercante, Pietro Smargiassi, Domenico Pettinari e Gianluca Ranieri.**

La decisione dei grillini è stata presa in seguito ai ritardi negli interventi e ai disservizi causati nelle passate settimane in occasione del maltempo e dei terremoti che hanno interessato l'Abruzzo. Emblematico il caso del mezzo spalaneve che avrebbe dovuto raggiungere l'hotel Rigopiano, o i ritardi nel liberare le strade per l'assenza di mezzi specifici in Provincia di Teramo, dove sono arrivate le turbine prestate da Anas, Strada dei parchi e Autostrade per l'Italia richieste dalla Regione. All'evento, oltre ai consiglieri grillini, è intervenuto il vice presidente della Camera dei Deputati

Dopo i disastri per la neve, il gruppo regionale del Movimento dona una turbina da 220mila euro alla Protezione Civile



Luigi Di Maio. Per quest'ultimo, la donazione del mezzo "è la dimostrazione che siamo diversi dagli altri e che tagliamo gli stipendi per dare servizi ai cittadini". "È un esempio che quanto promesso si trasforma in realtà - ha spiegato il capogruppo regionale Sara Marcozzi - Con il taglio ai nostri stipendi abbiamo finanziato 40 imprese e acquistato questa turbina che sarà messa a disposizione in comodato d'uso alle Province. È un esempio di buon governo dall'opposizione e una speranza di poter essere imitati». «Anche oggi il Tg1 non racconta in maniera completa le azioni del Movimento 5 Stelle. Nessuna notizia infatti della turbina spazzaneve donata dal Movimento alla

Protezione civile in Abruzzo, neanche una breve citazione. Eppure le immagini dell'incontro sono andate in onda, ma fuori contesto, parlando solo delle questioni romane. Allo stesso modo il sit in dei parlamentari 5stelle a Siena sotto la sede di Monte dei Paschi non è nemmeno stato citato". Lo affermano in una nota i portavoce del M5S in commissione di Vigilanza Rai. "Eppure cinque consiglieri regionali che si tagliano lo stipendio - proseguono -, e comprano una spazzatrice da 220 mila euro per aiutare i cittadini piegati dal maltempo dovrebbe fare notizia, almeno per un telegiornale del servizio pubblico come dovrebbe essere quello della Rai", concludono i pentastellati.

BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI IDEE PROGETTUALI ANNO 2017



Per il Settore
Volontariato, Filantropia e Beneficienza

le idee progettuali dovranno pervenire entro:

le ore 12:00 di
venerdì 31 marzo 2017

Saranno oggetto di valutazione le Idee Progettuali presentate
esclusivamente mediante **Compilazione e Trasmissione**
On Line dei Modelli predisposti e disponibili, insieme al **Bando**,
cliccando sul link Contributi-Bandi
nel Menù del Sito Internet www.fondazionetercas.it



Spopolamento: è stata solo una fase temporanea

Tanti teramani si sono spostati sulla costa, nella casa al mare o in affitto, ma non hanno venduto casa. Molti cittadini dell'entroterra stanno invece comprando casa nel capoluogo

C'è anche chi vede Teramo come un bicchiere mezzo pieno. Dopo l'esodo di massa sulla costa di gennaio e l'ondata di maltempo, una nuova inversione di tendenza si sta verificando nel capoluogo aprutino. La città si sta ripopolando e non solo di teramani. Infatti molti cittadini dell'entroterra, provenienti per lo più da Isola del Gran Sasso, Montorio al Vomano e Crognaleto, stanno abbandonando i loro paesi d'origine a favore del capoluogo, bilanciando così lo spopolamento di quei teramani che hanno scelto la costa. Tuttavia anche quest'ultimo aspetto risulta attutito nei numeri, visto che a giudizio di molti operatori delle agenzie immobiliari la situazione demografica sta lentamente tornando alla normalità.

IL FERMENTO. Di sicuro il mercato immobiliare è in grande fermento e appare assolutamente rinvigorito soprattutto per quanto riguarda l'acquisto di immobili nuovi, più sicuri. A confermarci questo aspetto è **Alessandro Lagonigro** dell'agenzia Interamnia Immobiliare di Teramo che così fotografa la situazione: «Soltanto nel mese di gennaio le agenzie hanno concluso a buon fine portato avanti la trattativa sulla vendita di una quarantina di immobili e anche nei primi giorni di febbraio il trend si sta confermando positivo. Certo le persone sono spaventate, ma molte famiglie dell'entroterra stanno scegliendo Teramo piuttosto che la costa per venirci ad abitare. Sicuramente vanno per la maggiore appartamenti

nuovi o semi-nuovi. Tutti chiedono immobili costruiti in cemento armato e prediligono i piani bassi, mentre le palazzine degli anni '80 hanno poco appeal. Francamente l'immagine di uno spopolamento non la ritrovo per quel che osservo durante la mia attività quotidiana. Inoltre - conclude Lagonigro - anche il fenomeno delle iscrizioni nelle scuole della costa mi sembra inconsistente, poiché anche sulla costa ci sono moltissime scuole inagibili, anche se le motivazioni sono per lo più legate all'usura che al sisma. Certo, il passeggio lungo la costa è aumentato, ma non parlerei di spopolamento».

L'ENTROTERRA. Dello stesso avviso è **Gianluca Rapagna** titolare dell'agenzia Percorso Casa lungo corso San

**ALESSANDRO LAGONIGRO**

«Il mercato del nuovo va fortissimo. In poco tempo smaltito un notevole patrimonio immobiliare invenduto»

**GIANLUCA RAPAGNA**

«La voglia di ripartire c'è. Servono incentivi sul sociale, la movida e l'Università: chi di dovere si dia da fare»

**ELENA COLASANTE**

«Forse la paura del sisma ha accelerato solo una decisione già presa di trasferirsi lungo la costa»

News

grinta non manca, ma chi di dovere si dia da fare».

LA COSTA. Anche sulla costa la sensazione degli operatori è che l'esodo sia stato per lo più un fuoco di paglia acceso dalla paura. **Elena Colasante**, dell'agenzia Tecnocasa di Giulianova, sostiene: «Nelle prime due settimane a ridosso del sisma l'esodo c'è stato, e anche il boom degli affitti. Sicuramente il mercato delle locazioni è triplicato e anche quello degli acquisti è raddoppiato. Ma slegherei questo fenomeno da un vero e proprio esodo. In realtà la paura del terremoto ha semplicemente accelerato le decisioni di quelle famiglie che avevano già intenzione di acquistare una casa al mare e che adesso sono più motivate anche per avere un punto di appoggio in caso di emergenza. I trasferimenti definitivi si traducono in una piccolissima percentuale. Già da qualche giorno, con il ritorno alla calma, stiamo osservando che molte richieste di acquisto si traducono in affitto anche se all'inverso osserviamo che alcune famiglie intenzionate ad acquistare casa a Teramo stanno temporeggiando». Circa i prezzi Colasante osserva che non ci sono stati sostanziali aumenti, anche se Giulianova presenta comunque costi più alti rispetto a Tortoreto o ad Alba Adriatica. Qui una famiglia con 100mila euro riesce ad acquistare un appartamento nuovo con due camere in zona mare, a Giulianova in zona mare la stessa cifra è insospettabile.

Giorgio. Anche a suo giudizio ci sono due fasce di movimenti, cioè lo spostamento di chi dalla montagna si spinge fino a Teramo, come fanno molti cittadini di Isola, Montorio e Colledara, e poi una fascia di popolazione che da Teramo si sta spostando verso il mare. «Tuttavia per l'80% delle persone appartenenti a quest'ultimo segmento si tratta di una scelta di natura transitoria. Molti sono rientrati sia perché alla lunga fare su e giù è disagiabile, ma anche perché molti hanno preferito riprendere contatto con la realtà soprattutto in concomitanza con la riapertura delle scuole. Poi c'è sicuramente un 20% di cittadini che avendo già una casa al mare ha deciso di allungare il periodo di permanenza per concedersi un po' di serenità anche per riuscire a dormire meglio. Sono persone che sicuramente rimarranno fino alla fine della stagione estiva ma che sicuramente rientreranno a casa a settembre, quando la situazione si sarà normalizzata. Sono davvero pochissimi quelli che hanno optato per un trasferimento definitivo. Del resto lo abbiamo riscontrato con il boom di vendite sulle

case nuove. Molti costruttori hanno liquidato un patrimonio impegnativo di immobili invenduti in poco tempo». Tuttavia per Rapagna adesso è il momento di incoraggiare il ripopolamento della città con politiche mirate. «Penso alle rette gratuite degli asili, a servizi sociali innovativi e gratuiti a disabili ed anziani, all'esenzione delle tasse sulla casa ma anche ad iniziative per incoraggiare il commercio. Si potrebbero ad esempio applicare delle riduzioni sulle tasse per i proprietari dei locali commerciali in modo da girare lo sconto sui canoni di affitto che pagano i commercianti. Qualcosa andrebbe fatto anche per sostenere un'economia fondamentale per la città come l'Università. Sono molte ad esempio le richieste di trasferimento e disdetta nei contratti di locazione da parte delle matricole univeritarie ritirate dalle famiglie. Urge un'azione in rete tra università e amministrazione con iniziative in grado di attrarre nuove iscrizioni, come ad esempio un servizio mensa gratuito, e convenzioni con cinema e teatri. La città è viva e vuole ripartire, la



CRE
KITCHEN

• MONTESILVANO (PE) • MOSCIANO STAZIONE (TE)

www.marianomonacogroup.it Tel. 085/8

PROMOZIONE

dal 2 marzo al 19 marzo

SOLO ED ESCLUSIVAMENTE NEI PUNTI VENDITA

Moma
CENTRO CUCINE LUBE

PIANO COTTURA + LAVASTOVIGLIE
+ COOKING MACHINE in **OMAGGIO**
+ FINANZIAMENTO 24 RATE TASSO **0%**

• **FRANCAVILLA AL MARE (CH)** • **SAMBUCETO (CH)**

007878 Aperto anche la domenica pm



Giustizia per l'eroe teramano

I vertici della Protezione civile a processo dodici anni dopo lo schianto del canadair in Versilia pilotato da Stefano Bandini

Le scuse della Procura per gli errori e i ritardi. Tre rinvii a giudizio, che potrebbero diventare cinque, per omicidio colposo e disastro aereo. E anche se ormai, dopo dodici anni, tutto è prescritto, una risposta dalla giustizia italiana la famiglia di Stefano Bandini oggi almeno ce l'ha. Una risposta che, seppur non significhi condanna, almeno ha il sapore di una prima verità: il giovane pilota teramano e il suo collega senese Claudio Rossetti non hanno commesso errori durante quel volo per spegnere l'incendio a Forte dei Marmi e le loro condizioni psicofisiche erano perfette. Non sono stati loro a sbagliare: ora lo ammettono anche una Procura ed un giudice, quelli di Lucca, che hanno fatto mea culpa per la lungaggine di un procedimento che ha rischiato di finire nel dimenticatoio della giustizia per sempre in più di



un'occasione. E che, se non ci è finito, è perché le famiglie e gli avvocati delle vittime hanno lottato con le unghie e con i denti per conoscere la verità.

IL RINVIO A GIUDIZIO. La verità su quel maledetto incidente il gup ha iniziato a scriverla ieri, mandando a processo, su richiesta del pm Lucia Rugani, tre

persone: T.E., responsabile della Sala operativa unificata permanente di Firenze; B.R., direttore delle operazioni a terra e D.N.D., responsabile del Servizio forestazione ed agricoltura della Comunità montana Alta Versilia.

Prossima udienza fissata al 3 marzo, invece, per il responsabile del Centro operativo aereo unificato di Roma, la cui posizione, in caso di rinvio a giudizio, potrebbe essere riunita a quella degli altri indagati. Tutto da rifare, invece, per il legale rappresentante della Sorem Srl (la società del canadair), a causa della restituzione degli atti al pm per un vizio di notifica. Proscioltto infine, il vice responsabile del Centro operativo aereo unificato, privo del potere decisionale e quindi non titolare della funzione di garanzia prevista dall'ordinamento. Gli imputati mandati a giudizio sono coloro che gesti-



rono l'emergenza incendio e le operazioni di volo e che avrebbero dovuto impedire al canadair di alzarsi in volo, vista la scarsa visibilità a causa del tramonto sulla costa tirrenica. Non solo. Chi ha gestito le operazioni avrebbe dovuto stopparle poiché col mezzo aereo non c'era alcun tipo di contatto radio e non era stata nemmeno interrotta l'erogazione di elettricità nell'area interessata dal volo. Tutte queste circostanze hanno portato, secondo il pm e le parti civili, allo schianto del canadair.

SCUSE DELLA PROCURA. Il pm Rugani, che negli ultimi anni si è occupata dell'inchiesta, ieri mattina in apertura di udienza ha chiesto scusa a nome dell'ufficio per gli errori che sono stati commessi in questi lunghissimi anni

di indagine e per i ritardi che hanno fatto slittare la ricostruzione della verità sull'incidente. Un mea culpa forse tardivo, ma carico d'onestà intellettuale e molto apprezzato dalla famiglia dell'eroe teramano.

LA BATTAGLIA LEGALE. La battaglia legale è stata portata avanti negli ultimi anni da due tenaci avvocati che assistono la famiglia del pilota teramano, Gianluca Pomante e Michele Artese. Hanno sempre creduto che dietro l'incidente del 2005, bollato ripetutamente dagli inquirenti come "tragedia dovuta ad errore umano", ci fosse ben altro. Cioè la responsabilità di chi doveva gestire il volo e coordinare le operazioni di spegnimento del rogo. A non credere mai nell'errore umano dei piloti sono stati

soprattutto i familiari del 38enne teramano, a partire dalla signora Liliana Scartozzi, madre di Stefano, venuta a mancare poco prima della notizia della riapertura dell'inchiesta. Ieri in aula erano presenti il papà ed il fratello di Stefano, Livio e Andrea, che hanno accolto con emozione e rammarico la notizia.

L'AVVOCATO. «Non erano in stato di ebbrezza i piloti quando con il loro canadair precipitarono nei pressi di Vittoria Apuana. Due eroi che decisero di sacrificare la loro vita per non rischiare di cadere sull'ospedale, nel tentativo di raggiungere il mare. Motivo di assegnazione della medaglia d'oro al valore civile sulla quale, finalmente, non pende più alcun sospetto», così tuona l'avvocato Pomante nell'arringa conclusiva di dodici anni di lavoro, con parole durissime nei confronti degli indagati, ai quali addebita una superficialità paragonabile a quella di chi gioca con i soldatini.

L'INCIDENTE. Bandini e Rossetti il 18 marzo 2005 erano impegnati nello spegnimento di un incendio a Vittoria Apuana. Dopo alcuni lanci, effettuati al tramonto, il mezzo aereo toccò un cavo dell'alta tensione con le ali cariche di carburante e gli impennaggi di coda. I piloti, con l'aereo in fiamme e ingovernabile, virarono disperatamente su un cantiere deserto per evitare l'impatto, quello ormai inevitabile, contro un ospedale: morirono nello schianto in un gesto eroico che la città di Teramo ha riconosciuto con l'intitolazione a Bandini della Villa comunale e lo Stato con il riconoscimento della Medaglia d'Oro al Valore Civile.



«Rilanciamo Teramo con il buon cibo»

Uno chef e un ristoratore creano una nuova associazione, puntando sul coinvolgimento dell'Università e del consorzio docg Colline Teramane

«**T**eramo deve rialzarsi. Adesso noi tutti siamo chiamati a fare la nostra parte. Abbiamo deciso di ripartire da ciò che abbiamo di meglio, l'enogastonomia». Così due giovanissimi e talentuosi teramani, lo chef **Francesco Auricchiella** e il ristoratore titolare delle Scuderie Savini **Peppe De Iuliis** stanno dando vita a una nuova associazione per aggregare gli operatori della filiera agroalimentare su iniziative comuni di promozione del territorio e di tutela delle economie legate al comparto.

MASSA CRITICA. L'obiettivo è uno solo, fare massa critica per avere maggiore forza, e fare qualcosa di bello per Teramo per impedire lo spopolamento del capoluogo. Al centro del progetto ci sono due ingredienti: il prodotto tipico abruzzese da

rilanciare (sia a partire dai produttori fino ai ristoratori) e tanto entusiasmo. L'idea di costituirsi in una nuova associazione che raccolga viticoltori, enologi, produttori di carni, formaggi e di tutti gli operatori commerciali che lavorano nella ristorazione e nella somministrazione degli alimenti, nasce da due esigenze avvertite fortemente dai promotori dell'associazione: dare forza al sistema nel convincimento che le attuali associazioni di categoria non bastino a rappresentare le necessità degli operatori nel momento d'emergenza, con le istituzioni che sembrano sempre più lontane.

DEHOR. E la primissima rivendicazione che l'associazione intende portare sul banco dell'amministrazione comunale è la drastica riduzione, se non l'abo-

lizione per almeno un paio d'anni della tassa di occupazione del suolo pubblico. Auricchiella, tornato di recente a Teramo dopo un'importante esperienza al *Four Seasons Hotel* di Firenze, si spiega meglio: «Non è possibile che il titolare di un'attività in centro debba pagare 1500 o 2mila euro di occupazione del suolo pubblico e poi attendere 8 mesi per il rilascio dell'autorizzazione, con tanto di fideiussione bancaria da mostrare a garanzia del ripristino dei luoghi per risarcire danni eventualmente provocati al suolo pubblico. Cosa possiamo mai rompere, un sampietrino? E cosa sarà rispetto allo scempio che è stato fatto lungo corso San Giorgio? Serve qualcosa di concreto per tenere alzate le serande e visto che gli aiuti degli enti non c'è, e nemmeno quello delle associazioni di categoria,



Persone

plici promotori. «Vogliamo che incarichi direttivi siano esterni a noi operatori e affidati a tecnici, enologi di preparazione universitaria, agronomi e in genere figure altamente specializzate e preparate nel settore». Per la loro ambizione è determinante il sostegno e la collaborazione che i due brillanti e giovani teramani vogliono portare avanti con l'Ateneo.

abbiamo deciso di aggregarci e chiamare gli operatori a rispondere al nostro appello, in modo che uniti possiamo fare leva ed evitare di far morire la città che amiamo».

ORGANISMI. Critiche, quelle mosse da Auricchiella, cui fa eco anche De Iuliis: «La Camera di commercio ci chiede solo un obolo annuale, ma quando abbiamo bisogno di queste strutture sono tutti assenti. Se aspettiamo la politica, si muore. È per questo che cerchiamo partner tra i teramani. Abbiamo già incassato il sostegno del consorzio docg **Colline Teramane**, guidato dal presidente **Alessandro Nicodemi** e vorremmo coinvolgere anche l'Università di Teramo e il rettore **Luciano D'Amico** che sta dimostrando grande affetto per il nostro territorio. Puntiamo a mettere

insieme tutti i produttori delle aziende agricole che investono sul territorio, tutte quelle realtà che hanno una filiera controllata e produzioni di carni con foraggio interno e senza mangimi. Vogliamo far sì che Teramo sia perennemente una grande vetrina delle nostre eccellenze culinarie. E il coinvolgimento degli operatori, con degustazioni a tema di vini biologici, piuttosto che di birre artigianali, o dei prodotti della gastronomia, è fondamentale in modo da proporre periodicamente in città fantasiosi percorsi gastronomici accompagnati da intrattenimento in centro. Abbiamo calcolato che solo da corso San Giorgio a Porta Madonna ci sono circa 60, 70 attività commerciali tra bar, ristoranti, pizzerie al taglio». Francesco e Peppe spiegano che il loro ruolo nell'associazione che si verrà a costruire è di sem-

L'APPELLO. «Dobbiamo darci una mossa - concludono Francesco Auricchiella e Peppe De Iuliis - se non lo facciamo noi del settore, non lo farà mai nessuno. Per questo chiediamo a tutti gli operatori del settore di essere con noi e di contattarci per una prima riunione. Sarà un momento aperto a tutti coloro che hanno voglia come noi di fare attività e di farlo a Teramo. Pubblicheremo l'incontro assieme al nome dell'associazione sulle nostre pagine Facebook». Infine l'appello: «Mettiamo fine alla guerra tra le attività cittadine. Abbiamo una tradizione culinaria tra le più ricche grazie al fatto che Teramo è bagnata dal mare e vicina alla montagna. Sfruttiamola e riportiamo tutti insieme il passeggio e un po' di movimento a Teramo. per il bene dei teramani».



CleanService

SOCIETÀ MULTISERVIZI

Circonvallazione Ragusa 18, 64100 TERAMO
Telefono e Fax 0861. 248431

www.cleanservice-te.it
info@cleanservice-te.it



TUTTI IN FORMA PER L'ESTATE

Life Club - Palestra e Piscina di Teramo, propone un nuovo e rivoluzionario attrezzo per il benessere. **Pancafit** è l'unico attrezzo, brevettato in tutto il mondo, capace di riequilibrare la postura con semplicità ed in tempi brevissimi, agendo sulla globalità delle catene. È in grado di dare libertà e benessere in tutto il corpo attraverso **l'allungamento muscolare globale decompensato**. Non si tratta di un semplice stretching ma è un allungamento muscolare fatto in postura corretta. Inoltre tale allungamento utilizza la tecnica per sbloccare anche il diaframma. Quindi **Pancafit** migliora la

postura e la condizione fisica grazie alla sua azione sulle tensioni e rigidità muscolari. Riesce a tal ragione ad agire positivamente nelle seguenti patologie: blocchi respiratori, stasi venose, ipotonia muscolare, algie in genere, cefalee miotensive, artrosi dell'anca, artrosi cervicale, artrosi lombare, artrosi del ginocchio, alluce valgo, cervicalgie, ernie jatali, formicolii, mal di schiena, lombosciatalgie, parestesie, protusioni, tunnel carpale. Il cliente troverà la possibilità di svolgere delle lezioni individuali, in piccoli gruppi (massimo 4/5 persone) oppure nei pancafit group, a seconda delle esigenze. I fisioterapisti della piscina e palestra Life Club di Teramo, posturologi, chinesologi, sono a disposizione.

PANCAFIT SINGOLA: per quelle persone che hanno invece la necessità di dover affrontare una

specificata patologia in modo individuale, attraverso il metodo globale è prevista una anamnesi individuale personalizzata.

PANCAFIT PERSONAL: è destinato a gruppi massimo di 4/5 persone che hanno esigenze simili, e l'intervento è in parte individuale e in parte di gruppo, sempre con il metodo globale è prevista una anamnesi individuale personalizzata.

PANCAFIT GROUP: è destinato a gruppi più numerosi e a quelle persone che hanno esigenze di mantenere lo stato di benessere raggiunto con le precedenti sedute, o per il raggiungimento di uno stato di piacevole benessere e tonicità muscolare. **Life Club** mette a disposizione lo studio fisioterapico e di posturologia **FISIO LIFE** oltre ad una piscina per la ginnastica antalgica in acqua come coadiuvante di numerose patologie.



TROVA IL TUO
ABBONAMENTO
SPECIALE!

TUTTI IN FORMA PER L'ESTATE

ABBONAMENTI SPECIALI PER L'ESTATE
4 mesi a soli 140 euro

LIFE CLUB
PALESTRA E PISCINA



TERAMO
Viale Bivio, 114
Tel. 0861.241370

SCREENING: LA BUONA ABITUDINE DEI TERAMANI



Per la maggior parte dei teramani, ormai, gli **screening** sono diventati una buona abitudine. Sono tantissimi, infatti, i cittadini che negli ultimi mesi hanno fatto propria la cultura della **prevenzione** e hanno risposto all'invito della Asl di Teramo, sottoponendosi agli esami gratuiti che **salvano la vita** come recita lo slogan che li promuove. Numeri da record per lo **screening del collo dell'utero**, che indicano il 70% di copertura della popolazione a rischio, cioè tutte le donne tra i 25 e i 64 anni. Adesione massiccia anche per lo **screening della mammella**, con oltre 20 mila mammografie eseguite (per la precisione 21.555) dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2016. È in crescita anche lo **screening del colon retto**: il numero degli esami eseguiti nell'ultimo anno è raddoppiato, passando da 5 mila nel 2015 ad oltre 10 mila campioni analizzati nel solo 2016.

Che gli screening nella Asl di Teramo (e dunque nell'intera provincia di Teramo) funzionino, lo hanno dimostrato - e continuano a ribadirlo - i dati. Ma che il servizio di **Help Desk** dell'azienda, da interfaccia con la popolazione si trasformasse in un vero e proprio punto di riferimento, da contattare in tutte le situazioni, la Asl non poteva

proprio aspettarselo. «Durante l'emergenza neve - ha dichiarato la direttrice sanitaria e coordinatore degli screening della Asl di Teramo, **Maria Mattucci** - il numero verde (**800210002**) che ad oggi viaggia su una media di 60 telefonate al giorno (solo in entrata), non ha mai smesso di squillare, neanche dopo le scosse del 18 gennaio. I giorni in cui è mancata la corrente - spiega - e per quattro ore la linea si è interrotta, gli utenti hanno lasciato messaggi in segreteria o ci hanno cercato via social. Siamo molto orgogliosi di questa capacità di contatto. Nonostante gli eventi tremendi delle ultime settimane, se non altro dal punto di vista della nostra attività, siamo riusciti a dare alla provincia di Teramo un segnale positivo: abbiamo dimostrato di essere in grado di provvedere a mantenere in buona salute i cittadini. Gli screening servono proprio a questo». Oltre agli operatori dell'Help Desk (addetti al servizio e comunicazione) e al personale di segreteria, periodicamente il team guidato da Maria Mattucci, composto dai medici referenti dei tre screening (**Franco Di Gaetano** per il colon, **Fabrizio Capone** per la mammella, e **Carmine Fortunato** collo dell'utero) visita i presidi e i distretti sanitari

della provincia per confrontarsi faccia a faccia con la cittadinanza e per sensibilizzare quella parte di popolazione che resiste ancora alla cultura degli screening. È un vero e proprio monitoraggio del territorio, realizzato non solo attraverso le giornate di sensibilizzazione, ma sostenuto anche grazie al supporto di **Facebook**, **Twitter** e **Instagram**, che permette agli operatori di fornire aggiornamenti in tempo reale e sollecitare tutte le fasce d'età. Si tratta di una guerra contro il cancro lanciata dalla Asl di Teramo, combattuta a colpi di esami gratuiti, controllo costante sulla cittadinanza, e dedizione. Un impegno che non ha tardato a mostrare i suoi frutti: sono tanti, infatti, gli utenti che lasciano commenti sulla pagina Facebook dello screening, per ringraziare gli addetti ai lavori o complimentarsi per l'efficienza del servizio. «Ringraziamo tutti i cittadini che hanno accolto gli screening - ha concluso Maria Mattucci - e che aderiscono alla nostra campagna permanente. Da parte nostra è stato fatto molto, ma c'è ancora tanto da fare. Abbiamo insegnato ai cittadini a prendersi cura della loro salute con gli screening, ora dobbiamo insistere sull'importanza della prevenzione nel tempo».



Teramo pigra con Pigro e Ivan Graziani

Mentre Urbino e Roma si godono il grande cantautore rock, la sua città natale non riesce ad agganciarsi al treno delle celebrazioni: l'evento slitta ancora e il monumento non c'è

Anche a Urbino è passato il terremoto. O comunque si è fatto sentire. Eppure mentre a Urbino si è scelto di dedicare una serata speciale al teramanissimo **Ivan Graziani**, con bis il giorno dopo a Roma, a Teramo, città che ha dato i natali al cantautore rock, è nuovamente ri-slittata (per la quinta volta!) la data dell'evento "Pigro", fissato al 4 marzo. A Urbino, dicevamo, nella sera di San Valentino, un Teatro Sanzio affollato al limite della capienza, su su fino al loggione, ha ospitato l'omaggio al cantautore teramano. Lo ha fatto spendendo molto bene "Fuochi sulla collina", l'incontro - spettacolo curato, e messo in scena, dal giornalista de *Il Fatto Quotidiano* **Andrea Scanzi** e dal figlio di Ivan, **Filippo Graziani**. E le cronache, così come i social, hanno celebrato l'evento come un "sera-

tone". Insomma, se n'è parlato e se ne sta ancora parlando, sull'onda di una riscoperta di Ivan Graziani che grazie alla famiglia, a Scanzi e alla forza delle canzoni del cantautore, prende sempre più piede. Positivamente. A Teramo, invece, l'appuntamento annuale con il Pigro continua a rimbalzare, anche con un filo di imbarazzo, di rinvio in rinvio. Alcuni dei quali, ci mancherebbe!, sono giustificatissimi in quanto le date fissate cadevano a ridosso dei momenti drammatici che Teramo stava vivendo per emergenza sisma e maltempo. Altri aspetti dei ritardi, invece, sono un po' meno giustificabili. La notizia dell'ennesimo rinvio la veicola la pagina Fb "abitata" dai fan del cantautore: l'annullamento, da parte del Comune, dell'ultima data utile fissata per Pigro - spiega

un post - è stato motivato da ragioni logistiche. Punto. Questa edizione del Pigro era stata fissata il 6 ottobre, giorno del compleanno di Ivan. Rinvitata poi il 14 novembre, stavolta causa terremoto e quindi ci sta tutto. Non se n'è fatto niente, poi, neppure della proposta di far vivere l'evento come concerto di Capodanno in piazza Martiri, quella stessa piazza che nella passata edizione di Pigro aveva risposto in modo stellare. Rinvitata ancora il 27 gennaio, data di uscita dell'atteso cofanetto di Ivan, e del resto in questo caso sarebbe stato impensabile considerato il dramma della neve che il teritorio stava vivendo. Adesso, però, è arrivato anche l'ultimo rinvio. Così come, ma è solo un inciso, è tutto rinviato anche per quel famoso monumento da dedicare al cantautore e su



cui si era animato, a suo tempo, un dibattito cittadino fatto di proposte e suggerimenti, su tutti la scultura degli occhiali rossi lanciata dal vignettista teramano **Ivan Di Marcello**, alias "Ke T'Immattit!", accolta

con simpatia dagli stessi familiari del cantautore. Dov'è il problema a Teramo? Sta nel fatto che la fase cruciale dell'emergenza a cui dare risposte adesso è passata, così come occorre guardare oltre anche

la fase delle doglianze mediatiche su scala nazionale, che corrono il rischio di cristallizzare la città in una cartolina catastrofica fatta di scosse, di neve, di blackout, di strade che frangono. Di emergenze infinite. Una cartolina che corre il rischio di spaventare chi ci guarda dall'esterno e non fa emergere la volontà di ripartire che Teramo, e i teramani, a parole esprimono. Quel bisogno di rimettere in moto il sistema-città e di riproporsi in chiave positiva. E farlo con i fatti, senza paura. Anche non rinviando ancora un evento musicale che ha dimostrato di portare in città tanta gente da fuori Teramo. I fedelissimi del cantautore, appunto, in un momento forte di riscoperta. La ripartenza della città può passare anche da questo: un gesto di generosità di un grande come Ivan Graziani.

TEMAR

di DI GIUSEPPE & C. s.a.s

Lavorazione marmi,
graniti e travertini,
realizzazione lapidi,
pavimenti e rivestimenti
per l'edilizia civile
e funeraria

Ponte Vezzola - Castagneto
64100 Teramo
Tel./Fax: 0861.286389
Cell.: 348.2413046
E.mail: te.mar1@virgilio.it

Artigiani dal 1978



Si chiama **screening** e salva la vita!

Con la vostra fiducia e partecipazione abbiamo raggiunto un'ottima copertura: **siete sempre di più ad aderire agli Screening**. Ormai per tanti di voi **gli esami gratuiti, indolori e senza liste di attesa contro il tumore del collo dell'utero, del colon e del seno, sono una BUONA ABITUDINE**. Continuate sempre con gli Screening per rimanere sani e telefonate al numero verde dell'Help Desk  **800210002** per ogni tipo di informazione. **E voi che conoscete gli Screening, ditelo agli altri**. Aiutateci a mantenervi tutti in salute. Fateci chiamare al numero verde gratuito **800210002**.



informazione.screening@aslteramo.it



Screenin

Gli esami sono **GRATUITI**
Miglioriamo insieme **la tua salute e i nostri**





AUSL Teramo
il meglio è nel tuo territorio



colon

50-69
anni



mammella

50-69
anni



utero

25-64
anni



Numero Verde
800-21 00 02
servizio gratuito

ing AslTeramo Numero Verde



SCREENING ASLTERAMO

e abbattano le **liste** di **ATTESA**
servizi

ENINGSALUTE seno
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE colon
SCREENASL - TERAMO

SCREENINGSALUTE utero
SCREENASL - TERAMO



Così stanno uccidendo la Delfico

Tra Legge Delrio e passaggi dalla Provincia alla Regione, la gloriosa istituzione sopravvive a malapena. Tra incertezze e riforme sbagliate

Aquasi tre anni dalla Legge Delrio, a quattro mesi dal passaggio alla Regione Abruzzo di competenze e personale, le Biblioteche già Provinciali, a partire dalla Delfico, continuano a vivere nella più completa incertezza e senza che si stiano approntando, da parte del nuovo ente gestore, provvedimenti capaci di modificare questo stato di cose. Negli ultimi tre anni (senza voler andare ancora più indietro fino alle improvvise decretazioni del Governo Monti che avviarono per le Province un lungo periodo di tagli e di penalizzazioni nell'ipotesi poi risultata errata dell'abolizione) le Biblioteche abruzzesi sono state sottoposte a pesanti colpi di maglio che ne hanno menomato progressivamente le loro possibilità di rispondere agli inderogabili doveri di servizio a vantaggio della conservazione, dell'incremento e della valorizzazione dell'imponente patrimonio bibliografico e documentario posseduto.

TAGLI CONTINUI. Tagli feroci alla loro dotazione finanziaria, pervicace e miope allontanamento del personale, specie qualificato, che ha portato al depauperamento spesso irreversibile di quelle professionalità senza le quali non esiste biblioteca. Prepensionamenti imposti, pensionamenti indotti, trasferimenti necessitati, tutto ha congiurato a che le Biblioteche abruzzesi si riducessero a simulacro della loro pur dignitosa tradizione culturale e civile. Il risultato è che attualmente due delle quattro Biblioteche storiche (L'Aquila e Chieti) sono sostanzialmente non funzionanti, una (Pescara) mostra grandissime difficoltà a mantenersi aperta, la quarta, la "Delfico", pur tra tante difficoltà e grazie al sacrificio degli operatori rimasti, ha continuato tra crescenti preoccupazioni, a garantire apertura piena al pubblico, tutti i servizi bibliotecari, continuo confronto con istituzioni,

associazioni, scuole che si è concretato in molteplici iniziative e manifestazioni pubbliche. I dati statistici pubblicati di recente sul sito della Biblioteca e relativi al passato anno lo dimostrano ampiamente.

I NODI IRRISOLTI. Ma ora tutti i nodi irrisolti stanno venendo al pettine senza che vi sia da parte della Regione Abruzzo una qualche ipotesi che riguardi il sistema bibliotecario regionale incentrato sulle quattro Biblioteche storiche, la salvaguardia e valorizzazione delle restanti professionalità onde garantire la continuità tecnico-gestionale gravemente compromessa di queste istituzioni, il rilancio della loro vocazione storica che costituisce il valore più alto e riconoscibile della identità abruzzese.

RIASSETTO SBAGLIATO. Un tale percorso è tanto più necessa-

rio anche in vista di ipotesi ventilate ufficiosamente volte ad accorpare le Biblioteche già provinciali agli ex Centri di servizi culturali (divenuti nel frattempo, se qualcuno non se ne fosse accorto, generiche Agenzie per la promozione culturale) che, sparsi su tutta la regione, da decenni hanno perso qualsiasi identità e ruolo e, soprattutto, non hanno alcuna competenza in campo biblioteconomico, né professionalità in grado di dirigere istituzioni così complesse e di grande prestigio, guadagnato, come nel caso della Biblioteca "Delfico", in secoli di ininterrotta attività a pro della cultura, e divenute segnapolo della tradizione civile e culturale abruzzese.

EMERGENZA TERREMOTO.

Allo stesso modo non si può più accettare che le recenti calamità naturali che hanno portato a Teramo prima alla chiusura momentanea della Biblioteca, poi alla sua parziale riapertura e solo

ora al ripristino della sua agibilità (ma i controlli sono stati mai fatti?) diventino un alibi per vulnerare ancor più una istituzione che ha dimostrato di saper e voler esistere e funzionare ad onta dell'ottusa politica che nel settore culturale mostra tutta la sua inadeguatezza.

L'APPELLO. Il nuovo ente gestore provveda a fare i necessari controlli tecnici per assicurare intorno alla piena integrità di Palazzo Delfico, intervenga con immediatezza per evitare quel degrado di servizi e impianti che già si va manifestando, restituisca piena autonomia gestionale agli operatori della "Delfico" che in passato e ancora oggi hanno dimostrato e dimostrano di conoscere il loro lavoro e, soprattutto, di saperlo svolgere con passione e abnegazione e, soprattutto, non predisponga soluzioni pasticciate e confuse, quasi al limite della provocazione, capaci solo di svilire quanto in

decenni di lavoro e abnegazione è stato realizzato. La "Delfico" non si gestisce come se fosse l'ufficio anagrafe di Roccamannuccia!

PASSO INDIETRO. Del resto, dinanzi a queste palesi incapacità, non è detto che la "Delfico", ora che il Referendum abrogativo delle Province è stato bocciato e la Legge Delrio si presenta con probabili profili di incostituzionalità, non possa essere diversamente gestita e possa ritornare in capo all'Ente Provincia (che, non si dimentichi, è ancora proprietaria del patrimonio edilizio e di quello bibliografico, documentario e artistico), o si possano individuare modalità nuove di collaborazione fra enti diversi che abbiano davvero in sommo grado la salvaguardia e la valorizzazione del più antico e prestigioso istituto culturale che Teramo, la sua Provincia, l'intero Abruzzo possiedono.

*già direttore della Biblioteca



GARBATI

REVISIONE VEICOLI, CICLOMOTORI, MOTOCICLI: DUE, TRE E QUATTRO RUOTE, VEICOLI FINO A 35 QUINTALI



- ELETTRAUTO • GOMMISTA • MECCANICO
- DIAGNOSI COMPUTERIZZATA
- RICARICHE - RIPARAZIONI CLIMATIZZATORI
- MONTAGGIO ANTIFURTI
- TAGLIANDO COMPLETI
- SERVIZIO FRENI
- SOSTITUZIONE MARMITTE

TERAMO - Viale Bovio, 101 - E-mail: aldo.garbati@libero.it - Tel. 0861.248755 - Cell. 338.1755202



Che gran frittata quella del Vate

Nei "Menù letterari" le ricette di D'Annunzio, Proust, Deledda e altri mostri sacri della letteratura

Chissà se tra le portate del banchetto organizzato in suo onore a Palazzo Mezzanotte **Gabriele D'Annunzio** pensava alla frittata? Era il 24 giugno 1904 e il Vate era a Chieti per la prima rappresentazione abruzzese della tragedia *La figlia di Iorio* al Marrucino. Viene da domandarselo leggendo *Menù letterari*, una raccolta di vere e proprie ricette estratte direttamente dalla letteratura (Franco Cesati Editore, pp. 110, 11 euro). Céline Girard è lo pseudonimo scelto dall'autrice di questo libro molto divertente che scorrazza tra le pagine dei grandi di ogni tempo e di ogni dove alla ricerca di piatti e sapori da proporre ai lettori di oggi. Francis Scott Fitzgerald, Carlo Emilio Gadda, Grazia Deledda, Natalia Ginzburg, Georges Simenon, Virginia Woolf ed Ernest Hemingway



sono alcuni dei protagonisti di un food-tour decisamente sfizioso che vede coinvolti un bel po' di mostri sacri, come (a citarne giusto qualcun altro) Manzoni, Collodi, Proust, Salinger, Kerouac e Pavese. Per D'Annunzio c'è appunto la frittata del *Libro segreto*, dove «si trova una sorta di "ode alla frittata", un racconto visionario e divertente in cui la cucina si fonde con la teologia, con il

gusto, l'allucinazione, la poesia e il genio», spiega l'autrice. Ecco alcune delle righe dannunziane: «Nel bel tempo, in terra d'Abruzzo, a Francavilla su l'Adriatico, io vivevo con i miei fratelli d'arte accordati in una specie di fratria monda di ogni altra gente estranea, accordati e giurati a cucinare il pasto quotidiano per turno». E per i gastronomi che volessero mettersi alla prova ai fornelli, in questo come negli altri casi non mancano indicazioni su ingredienti e preparazione. Per la corposa e «celestiale frittata» dannunziana servono (per 4 persone) 5 uova, 5 filetti di acciuga, 2 pomodori maturi, 3 cucchiaini d'olio, prezzemolo tritato, aglio, peperoncino piccante in polvere e sale. Il tutto debitamente affidato - spiega il libro - a «una padella con il manico in ferro e un'ottima



presa» (e poco conta che nel 1904 il *Libro segreto* non avesse ancora visto la luce). Allo stesso modo si può preparare un risotto alla Gadda, un «pranzo parolibero primaverile» futurista alla Marinetti, un timballo di maccheroni in stile Tomasi di Lampedusa, un gelato alla Parise, una merenda alla Lewis Carroll oppure una simenoniana zuppa di cipolle alla Maigret. Ce n'è davvero per tutti i gusti (manco a dirlo) in questi *Menù letterari*: un percorso tra parole e palato da delibare prima ancora che da leggere, colto "quanto basta" (evviva la buona divulgazione e le sue mille forme) e molto spassoso. Tra aneddoti e curiosità ne nasce «un viaggio spensierato nella letteratura alla scoperta dei cibi, dei profumi di cucina, dei sapori, dei piatti, delle atmosfere che fanno da sfondo e da "contorno" ai libri più famosi».



ArchiDesign

PAVIMENTAZIONI

RIVESTIMENTI

PARQUET

SANITARI

ARREDO BAGNO

RUBINETTERIE

DOCCE E VASCHE

WELLNESS & POOL

ACCESSORI E COMPLEMENTI

PIAZZA DANTE, 10
TERAMO

TEL/FAX: 0861. 241223

E-MAIL: archidesignsr@gmail.com

PORCELANOSA appiani FIORANESE novella GLOBO newform HAFRO CASALGRANDE PADANA



IL TIMBALLO TERAMANO

LLe grandi feste, le sacre ricorrenze, i momenti importanti si riscoprono anche a tavola e i teramani lo sanno bene da tempo, da quando le sapienti mani delle nostre donne già nel passato componevano quel baluardo della nostra cucina che ancora oggi apprezziamo e riproponiamo orgogliosamente nei convivii delle feste: Il Timballo di Scrippelle.

L'etimologia di questo termine fa subito pensare alla sua forma, il timballo come il timbano nella sua tipica forma circolare a bordi alti viene realizzato, contrariamente alle altri parti d'Italia in un sovrapporsi di sapori e di scrippelle: dal buon sugo che un tempo si realizzava con le carni bianche, gallina o pollo o maiale poi sfilacciata e aggiunta come farcitura, al formaggio fresco di cagliata, il tipico "sprisciocco" tagliato a cubetti alla generosa spolverata di formaggio grattugiato, tipicamente il pecorino usato fino alla diffusione del parmigiano anche nella nostra regione e infine l'intingolo di latte e uova che aveva la funzione di legare il tutto e di conferire morbidezza e sofficità alla preparazione. Il tutto lo si faceva cuocere lentamente nel forno a legna ma anche sotto il fu utilissimo "coppo" ricoperto di ardenti carboni fintanto che si gonfiava e le scrippelle in sommità acquisivano la caratteristica croccantezza.

Negli anni ma anche da casata a casata della nostra città, ci sono state diverse personalizzazioni, da chi usava mettere i piselli e i cubetti di uovo sodo a chi oltre alle carni bianche introdusse i cubetti di polpette di vitello fritte a chi successivamente con il diffondersi delle pallottine di carne lo ha impreziosito fino a farlo proclamare uno dei migliori piatti della cucina italiana. L'arricchimento della versione originale prevede in tanti casi l'introduzione oltre che delle pallottine e delle mozzarelle fior di latte anche dei carciofi, degli spinaci, dei funghetti trifolati e delle zucchine infarinate e fritte e poi tritate, generose spolverate di parmigiano e l'immane latte e uova, qualche fiocco di burro e tanti strati di scrippelle intercalati da tutto ciò che ho sopra elencato, almeno 10 ma anche 15 sono gli strati che danno vita a cotanta leccornia.

Ingredienti. Proviamo allora a riassumerne la ricetta per un timballo di 4 porzioni, vi do indicazioni per il Timballo Bianco alla Teramana, lo farò indicativamente perché poi sarà il vostro gusto a definirne le quantità degli ingredienti da usare per la farcitura. Servono circa 15/20 scrippelle di diametro almeno 26

La Ricetta

ACCADEMIA DELLA CUCINA TERAMANA

cm; Pallottine circa 150 gr; 2 fior di latte di mozzarella da tagliare a cubetti e fatte scolare per almeno qualche ora del loro siero; 2 uova unitamente a 200 ml di latte; 100 gr di parmigiano circa; 2 carciofi tagliati sottilissimi e trifolati; 200 gr di spinaci lessati e ripassati in padella con del burro; 5/6 funghi (champignon o qualche piccolo porcino) trifolato e tritato; Bastoncini di zucchine infarinati e fritti e poi tritati; Un buon sugo di carne; Flocchetti di burro

Procedimento. Imburrare bene la teglia e ricoprirla con della carta forno e preparare il primo strato con le scrippelle che fuoriescano dai bordi in modo da accogliere poi tutti gli strati successivi, poi procedere con la farcitura mettendo un po di ogni cosa in ordine sparso e bagnare ad ogni passaggio con qualche cucchiaino di latte e uova e procedere così fino alla sommità della teglia. Infine ricoprire con le scrippelle per chiudere il timballo, posizionare qualche fiocco di burro, si consiglia poi di porre uno strato di carta forno e informare a 160° per circa un'ora o almeno fin quando la superficie sarà sufficientemente dorata e croccante. Tipicamente una volta sfornato viene sformato su una tavolozza per meglio compattarlo, lo si lascia riposare qualche minuto e si procede al taglio...e già dal primo boccone tornerà alla mente di chi ben conosce questa pietanza la nostalgia per i sapori autentici e chi invece l'assapora per la prima volta apprezzerà la magnifica e unica cucina teramana.

Annarita Di Domenico



Caminiera in foglia oro
1870 circa



Coppia di comodini in noce
1850 circa



Vaso cinese oro su fondo blu
1950 circa

La passione per il restauro, la conservazione delle caratteristiche uniche di ciascun pezzo la valorizzazione dei pregi: Paolo Cavallari si dedica all'arte e all'antiquariato con estrema professionalità, competenza e creatività.

Paolo Cavallari effettua trattamenti antitarlo, sverniciatura, stuccatura, ricostruzione conservativa e lucidatura, per restituire alla credenza, al tavolo o alla vetrina della nonna la perduta bellezza

Da Paolo Cavallari è possibile acquistare pezzi d'arredamento dal '500 all' '800 proveniente da ogni parte d'Italia completamente restaurati

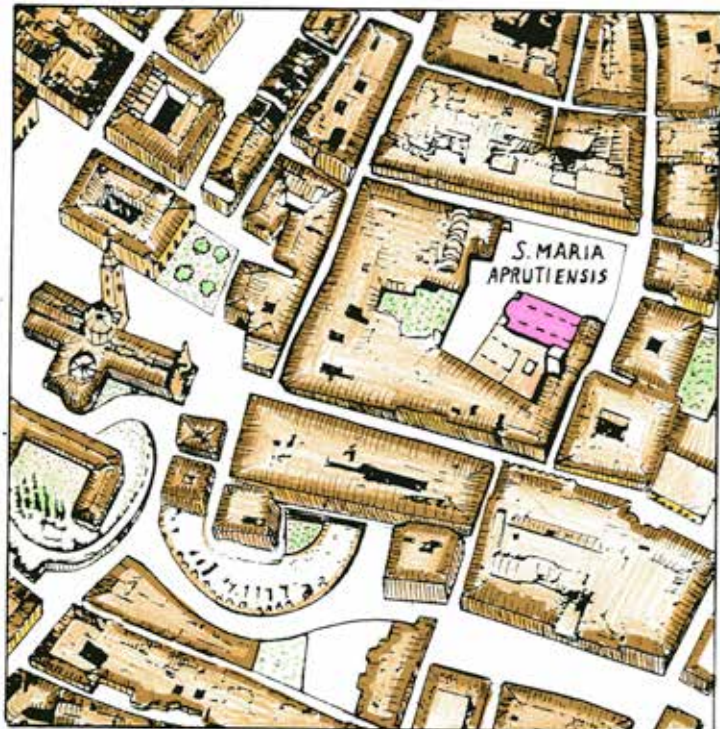


il metodo disinfestante si basa sulla totale assenza di ossigeno nella stanza a tenuta stagna. **Restauro s.a.s.** garantisce che il trattamento praticato ha debellato qualsiasi forma biologica infestante presente nell'oggetto senza alterarlo in alcun modo. La garanzia ha dieci anni di validità

Restauro s.a.s.

*Restauro e vendita mobili di antiquariato
Trattamento antitarlo in atmosfera controllata
Preventivi gratuiti*

*Via E. Agostinone, 13 - 64100 Teramo
tel. 0861.413227 - Cell. 349.7824493
paolocavallari74@gmail.com
www.restauratorepaolocavallari.it*



Luoghi

Domenico
Di Baldassarre



scriveva al vescovo per la costruzione di un oratorio dedicato a S. Pietro. Nel 601 venne eletto vescovo Opportuno durante il governo del conte longobardo Anio di Castro Aprutiensis. In questo periodo S. Maria Interamnensis cambia nome in S. Maria Aprutiensis, viene ristrutturata la chiesa e arricchita con plutei e transenne di fattura longobarda ora conservati nel museo civico cittadino. Con l'arrivo dei Franchi, anche se nel nostro territorio continuavano a governare i Longobardi, aumentò il numero delle chiese e le donazioni alla chiesa di S. Maria Aprutiensis in tutto il territorio aprutino e penesane da parte di conti e possidenti longobardi. La chiesa venne ristrutturata con nuova copertura sempre a capriate, ispessite le murature e arricchito il coro presso l'altare con numerosi plutei sempre di fattura longobarda. Nel 897 tramite un placito tenutosi in San Flaviano dai messi dell'Imperatore Lamberto di Spoleto alcune terre presso Mosciano venivano concesse al vescovo aprutino Giovanni. Nel 926 il conte aprutino Manfredi donò alla chiesa di S. Maria dei terreni presso Scapriano compreso il castello delle Vetiche, Fociliano e Comecciano. Per storici e studiosi locali la chiesa di S. Maria risalirebbe al periodo bizantino del VI secolo. L'analisi dei reperti ancora riscontrabili dimostra che la chiesa è molto più antica e risale al periodo romano. Di bizantino non ha nulla in quanto non presenta una planimetria a pianta centrale, non ci sono resti di cupole, non ci sono mosaici e né pulvini sopra i capitelli.

In piazza sant'Anna è possibile ammirare i resti dell'antica cattedrale di Teramo S. Maria Aprutiensis già S. Maria Interamnensis. Dopo l'editto di Costantino del 313 che dava libertà di culto ai cristiani anche la città di Interamnina si dotava della prima cattedrale paleocristiana ispirandosi alle basiliche romane e riutilizzando una porzione di una domus romana. Ancora oggi a distanza di sedici secoli possiamo ammirare l'ingresso di S. Maria Interamnensis costituito da un triforio realizzato con due colonne di marmo, due capitelli in stile corinzio che conservano ancora scolpiti dei simboli cristiani come l'aquila per S. Giovanni, una coppa come ultima cena e una colomba come Spirito Santo. Due muri della chiesa appartenevano alla domus romana e furono semplicemente rialzati. La chiesa si presentava a tre navate con quella centrale più larga, leggermente rialzata e terminante con abside semicircolare ai lati della quale vi

SANTA MARIA APRUTIENSIS (PRIMA PARTE)

erano ambienti di servizio di cui la sacrestia, i colonnati interni erano in marmo come quello ritrovato nella navata laterale sinistra e quei frammenti conservati presso il triforio. Anche l'episcopio sorgeva su resti romani e si estendeva dalla cattedrale verso S. Caterina. Durante le guerre tra gli Ostrogoti e i Bizantini e durante la prima invasione longobarda la chiesa di S. Maria rimase senza vescovo. Nel 578 il duca di Spoleto Faroaldo occupò Ascoli Piceno e col secondo duca Ariulfo venne annesso l'intero Abruzzo e quindi Teramo. Papa Gregorio Magno nel 594 riuscì a stipulare la pace con i Longobardi ed iniziò a riorganizzare la chiesa. Sempre papa Gregorio Magno lamentava col vescovo di Fermo Passivo l'assenza di vescovo per S. Maria come testimonia l'epistola del papa che nel 598

In **Autobus** da **TERAMO** per Italia ed Europa

Roma · Milano
Bologna · Torino
Genova · Padova
Venezia · Siena
Firenze · Pisa
Perugia · Trento
Bolzano · Aosta · Courmayeur
Marche · Campania · Puglia
Calabria · Sicilia

Scopri tutte
le destinazioni, gli orari
e le tariffe sul sito
www.baltour.it



GRUPPO BALTOUR

eurolines

baltour
Le Autolinee d'Italia

VENUS linee



Telefono Booking: 0861 1991900 - info@baltour.it - www.baltour.it

DOPO UN TUMORE SONO RINATO GRAZIE AL DOTTOR ROBERTO PETRELLA

Publiredazionale



Publiredazionale

Aveva perso la speranza, in preda a dolori lancinanti provocati dai postumi di un'operazione al colon retto, per l'asportazione di un tumore. Poi, per lui, quando oramai era convinto di dover convivere a vita con i postumi dell'intervento e della riabilitazione, è arrivata la salvezza grazie al dottor Roberto Petrella che lo ha curato nel suo centro diagnostico e riabilitativo di Mosciano. È con una lettera aperta che **Ennio Ciuffoni** ringrazia il dottore da sempre in prima linea nel supporto di chi soffre.

Finalmente torno a sorridere, ero un uomo distrutto che non aveva neanche la forza di andare avanti. Mia sorella e mia madre sono morte a causa di un tumore e anche io sono stato operato per il cancro al colon retto. Ho dovuto affrontare diversi cicli di chemioterapia e radioterapia post operatori e, tra le conseguenze, ho dovuto convivere con la perdita delle feci 24 ore al giorno. Non riuscivo neanche ad uscire di casa, ero isolato dal resto del mondo ed in preda a dolori lancinanti che mi impedivano di vivere e di compiere qualsiasi gesto, anche i più semplici. Per cercare di venirne fuori ho fatto più di 30 cicli riabilitativi senza notare alcun miglio-



ramento. Alla fine mi è stato detto che avrei dovuto convivere con dolore e incontinenza. Anche a Perugia, dove mi ero recato per cercare una

soluzione, non mi hanno dato speranze. Stavo pian piano impazzendo. Poi ho saputo dell'apertura del centro riabilitativo per l'incontinenza del dottor Petrella a Mosciano Stazione e ho deciso di rivolgermi a lui. Qui sono stato sottoposto a tecniche che hanno portato subito a importanti risultati. Dopo poche sedute non ho avuto più dolori e sul mio volto è tornato il sorriso. Tra poco, inoltre, il dottor Petrella e il suo staff riusciranno a mettere fine anche al problema dell'incontinenza. Per il momento, il dottore, in collaborazione con i colleghi dello IEO di Milano, sta preparando una dieta su misura che mi permetterà di migliorare il mio problema d'incontinenza fecale. Ora sono felice e nella mia vita è tornata la speranza. Chi ha problemi come il mio deve sapere che esistono cure che funzionano. Il mio ringraziamento va al dottor Petrella e a tutto il personale della struttura.

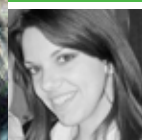


**Centro Diagnostico
TOMOSIN**
Viale Europa - Statale 80
Mosciano Sant'Angelo
presso il Blu Palace -
Business Center
085.9040472
373.7126333
www.tomosin.it

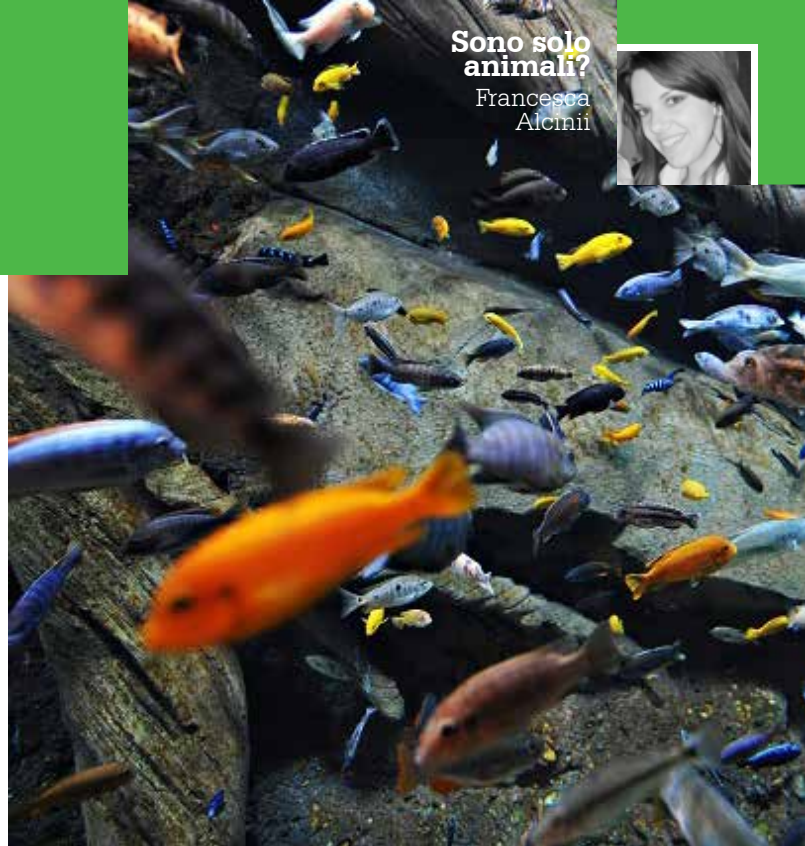
LOVE IS IN THE AIR

Sono solo
animali?

Francesca
Alcinii



È da poco trascorso San Valentino, giorno dell'anno in cui celebriamo il nobile sentimento dell'amore. Questa emozione, fra le sue molteplici sfumature, è forse la più complessa tra tutte. Il genere umano si è sempre sforzato di comprendere e definire l'amore sin dalle prime luci della consapevolezza, ma ad oggi, non è riuscito nel suo intento. Siamo testimoni della grande forza dell'amore e delle sue innumerevoli espressioni ogni giorno. Esso è filiale, romantico, passionale, erotico, parentale, caritatevole, platonico, compassionevole e molto altro ancora. Forse non riusciremo mai a comprenderlo appieno. Che possibilità abbiamo, dunque, di poterlo definire negli animali? La scienza si è interrogata su questo tema e sta provando ad analizzare e dimostrare l'esistenza dell'amore nelle diverse specie animali. La neurochimica e la neuroanatomia hanno osservato che le aree cerebrali umane deputate a tale sentimento sono simili se non identiche a quelle di numerosi animali. Possiamo dire che la scienza sta dimostrando ciò che gli uomini avevano già intuito da tempo. Esistono moltissime prove a supporto della capacità di molti animali di fare esperienza dell'amore in tutte le sue espressioni.



Se ci soffermiamo sull'aspetto passionale dell'amore noteremo che sono talmente tanti gli studi sull'accoppiamento tra animali che è ormai palese che l'amore romantico non è solo una prerogativa umana. Gli individui di moltissime specie si ritagliano del tempo da condividere insieme per conoscersi meglio e rafforzare il legame. Chi di noi non conosce almeno un rituale di accoppiamento animale? Sappiamo che spesso ciò comporta tempo ed energie. Alcuni rituali sono persino rischiosi, come quello del "guppy love" (il pesciolino innamorato). Il ricercatore Lee Dugatkin scoprì che i maschi di questo pesce tropicale, in presenza di una femmina, modificano il proprio comportamento dimostrandosi più intrepidi davanti un predatore, questo perché le femmine

prediligono i maschi più coraggiosi. Innumerevoli sono i rituali di accoppiamento e corteggiamento. Qualcuno si dimostra monogamo, come la maggior parte degli uccelli, altri invece, sono interessati alla ricerca di più partners per garantire il perpetuarsi della specie o solo per piacere. Questo è ciò che accade anche nel genere umano. Alla fine, come spesso accade, ci riscopriamo così simili ai nostri amici animali, con i quali condividiamo il meraviglioso pianeta Terra, più di quanto avessimo immaginato.

francesca.alcinii@libero.it



Dott. Francesco Alcinii

- Specialista in Tutela e Benessere Animale
- Educatrice cinofila FICSS-CSEN
- Tecnico Mobility Dog
- Tecnico Buon Comportamento & Zingari
- Tecnico Puppy Expert Operator

Cell. 340 499 26 90



diritto di replica

Presi come siamo ogni giorno dall'incubo del debito pubblico e dal quotidiano affanno esistenziale, difficilmente riusciamo a rintracciare le buone notizie di progresso scientifico e di umana solidarietà diffusi nel mondo. Il mio racconto di oggi è dunque ispirato dall'esempio di una giovane teramana residente a Parigi dove è approdata per il dottorato di ricerca e attualmente presta la propria opera con brillanti risultati presso l'Institut de Myologie. Maria Grazia Biferi, nata a Giulianova trentaquattro anni fa, ha appena ricevuto un lusinghiero riconoscimento per la sua ricerca sulla SLA, una malattia molto rara ma al momento non ci sono cure adeguate per la sua guarigione. Ad esprimere fiducia incondizionata verso la dottoressa Biferi e la sua equipe parigina è stata un'associazione americana, chiamata "Prize 4 life", costituita da studenti (tra cui uno affetto dal suddetto male) della Business School di Harvard con un premio di un milione di dollari quale sollecitazione per favorire l'apposita ricerca e aprire nuovi orizzonti scientifici. Si tratta di un traguardo grandemente apprezzato non solo da chi è costretto a combattere con una grave malattia degenerativa. Di fronte a questi esempi virtuosi e decisivi per le sorti dell'umanità non manca l'interrogativo retorico sui giovani italiani definiti "cervelli in fuga" con addosso l'avverso destino di migrante intellettuale. Non è proprio così e Maria Grazia Biferi ne è testimonianza eloquente. Con l'orgoglio e la sincerità di chi ha ottenuto tanto dalla vita e dalla professione che ha scelto in piena libertà la ricercatrice ha le idee chiare. Al giornalista televisivo che la intervistava recentemente per l'ambito riconoscimento assegnatole ha risposto sorridendo con "grazia" disarmante:... "nella carriera di un ricercatore è normale spostarsi all'estero...fa parte del nostro mestiere. Effettivamente quello che posso dirvi è grazie alla formazione ricevuta in Italia (ha completato gli studi a Roma, laurea triennale alla Cattolica, specialistica e dottorato università La Sapienza n.d.r.) che ho potuto ampliare le ricerche e avere un posto di lavoro in Francia. All'estero ci sono più prospettive di occupazione". Una bella storia quella della dottoressa Biferi e di tanti altri suoi colleghi che rappresentano una generazione di fenomeni, vaganti e intraprendenti, a cui dobbiamo guardare con rispetto e tanta gratitudine.

Marcello Maranella

Numero 46 - NUOVA SERIE

Febbraio / Marzo 2017

DIRETTORE RESPONSABILE

Alessandro Misson

Registrazione al Tribunale di Teramo

n. 656 del 04/04/2012

REDAZIONE

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

redazione@lacittaquotidiano.it

PROGETTO GRAFICO

ccdstudio.eu

STAMPA

Fast Edit Srl

via Gramsci, 13

Acquaviva Picena (AP)

DISTRIBUZIONE

Alfa Recapiti

viale Bovio 27

Teramo

DIFFUSIONE - 18.000 copie

EDITORE

New Editor srl

Piazza Martiri della Libertà, 7 - Teramo

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

amministrazione@lacittaquotidiano.it

Presidente: Raffaele Falone

Vicepresidente: Pasqualino Marano

Consigliere: Vincenzo Tini D'Ignazio

PUBBLICITÀ

tel. 0861.246063

fax 0861.1867201

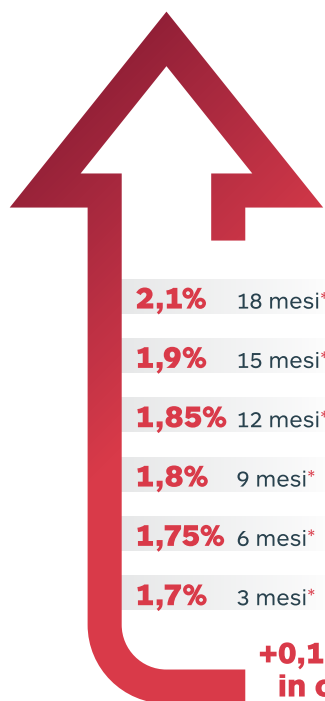


Time Deposit
step up 18 mesi
NUOVA RACCOLTA

Dai tempo ai tuoi risparmi.

Nato per offrirti sicurezza, redditività e grande flessibilità, **Time Deposit step up 18 mesi NUOVA RACCOLTA** ti offre un tasso d'interesse fisso garantito, liquidato trimestralmente, che aumenta progressivamente nei successivi periodi. E ti consente di svincolare il denaro depositato in qualsiasi momento senza rinunciare a quanto già conseguito nei trimestri precedenti.

Time Deposit step up 18 mesi NUOVA RACCOLTA premia chi sa aspettare.



+0,15% per i Soci
**in ogni periodo
trimestrale**



È un marchio commerciale Banca Popolare di Bari

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le informazioni sulle condizioni contrattuali sono rilevabili nel Foglio Informativo del Time Deposit disponibile presso le nostre Filiali e/o consultabile sul sito internet www.popolarebari.it. Offerta valida fino al 31 dicembre 2016. Importo minimo dell'operazione: 5.000€, importo massimo dell'operazione: 150.000€.

* Tasso lordo su base annua, applicato al trimestre di riferimento, riconosciuto solamente su operazioni aventi ad oggetto "nuova raccolta". Si considera "nuova raccolta" le somme provenienti, nei 30 (trenta) giorni antecedenti la richiesta di sottoscrizione del prodotto, da Banche non appartenenti al Gruppo BPB pervenute sul conto corrente di appoggio ovvero da vendita di strumenti finanziari trasferiti da Banche non appartenenti al Gruppo BPB.

 **800 005 444**

popolarebari.it

TRANQUILLI, CI PENSA DI SANTE

**20
MESI**

TORNA IL TASSO

ZERO ASSOLUTO

TAEG Ø

**TAN FISSO Ø
ZERO COSTI**



DI SANTE MOBILI

LUBE

DOIMO
Salotti

Veneta Cucine

BONTEMPI

SPAR

NOVAMOBILI

moretti compact

LE FABLIER
Valori per sempre.

**cattelan
italia**

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

Offerta di credito finalizzato valida dal 15/02/2017 al 30/04/2017 come da esempio rappresentativo: Prezzo del bene € 3600, Tan fisso 0% Taeg 0%, in 20 rate da € 180,00 spese e costi accessori azzerati. Importo totale del credito € 3600. Importo totale dovuto dal Consumatore € 3600. Importo finanziabile MIN. € 3000 - MAX € 10.000. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile e di conoscere eventuali altre offerte disponibili, Findomestic ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, facendo riferimento alle Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori (IEBC) presso il punto vendita. Salvo approvazione di Findomestic Banca S.p.A.. DI SANTE MOBILI E ARREDI srl opera quale intermediario del credito per Findomestic Banca S.p.A., non in esclusiva.

SUPERSTRADA TERAMO-MARE • USCITA SAN NICOLÒ (TE)
www.disantemobili.it • infolines: 0861 58125/6